

## Dov'eravamo rimasti?

Riflessioni su turismo e società nel post coronavirus



Corona chi?

FOTO TARCISIO CIMA

di Tarcisio Cima

Il mio contributo, pubblicato nell'edizione di febbraio, che si concludeva con la proposta di esentare dalla tassa di soggiorno turistica il pernottamento nelle residenze secondarie dei proprietari e dei loro famigliari, era solo il primo capitolo di un ragionamento più articolato che pensavo di sviluppare nei mesi successivi. Poi è arrivato il coronavirus a spargliare le carte e a costringere un po' tutti, e in ogni campo, a rivedere le proprie posizioni e in qualche modo a "tornare alla casella di partenza".

È sicuramente ancora troppo presto per trarre dalla vicenda conclusioni definitive e per indicare con certezza le nuove vie da percorrere. Quello che scrivo oggi (metà maggio) potrebbe essere smentito già domani, figuriamoci fra un mese, quando le lettrici e i lettori avranno sott'occhio queste righe. Nondimeno azzardo qui alcune considerazioni provvisorie in materia di turismo (inteso in senso lato). Non certo per calare lezioni, ma quale contributo ad un dibattito che, nel paese e su "Voce di Blenio", si è già ben avviato, con l'apporto determinante dell'Unione proprietari residenze e immobili secondari (UPRIS).

Sembra delinearsi un consenso molto allargato sulla necessità di puntare ora sul turismo di prossimità, interno o "in casa propria" che dir si voglia, facendo capo anche alle riconosciute potenzialità che il territorio periferico e montano ha in questo senso. Per me questa esigenza era valida, e pressante, ben prima dell'emergenza sanitaria e rimarrà prioritaria indipendentemente da come evolverà la medesima nei prossimi mesi e anni. In materia di turismo (e più in generale di impiego del tempo libero) come in molti altri ambiti, è necessario moderare i consumi – in particolare di spostamenti su lunga distanza – e ritrovare una certa sobrietà nei comportamenti. Prima di tutto per una questione di compatibilità ambientale, ma forse anche nella prospettiva di raggiungere una migliore qualità di vita individuale e collettiva. Eviterei tuttavia di mettere in contrapposizione turismo "in casa" e turismo "fuori casa". L'uno non esclude l'altro. Spero vivamente che tra non molto potremo tornare a girare liberamente in tutto il mondo, ognuno secondo le proprie possibilità e inclinazioni. Penso in particolare alle giovani generazioni per le quali la possibilità di uscire dal guscio (cortile-villaggio-valle-cantone-paese-continente) è di importanza vitale nel percorso di maturazione. Così come spero vivamente che tra non molto i turisti da tutto il mondo (...)

*continua a pagina 2*

## Manutenzione dei sentieri nelle valli del Ticino

Cosa sta comportando il Covid-19



Il Covid-19 sta avendo il suo impatto anche sulla rete dei sentieri. Dal 22 marzo al 16 aprile scorsi ogni attività non essenziale, inclusa la manutenzione dei sentieri, ha dovuto essere interrotta. Seguendo le regole del settore edilizio, in seguito è stato permesso di riprendere il lavoro, seppur con una serie di limitazioni e regole la cui attuazione ha comportato un certo scombusolamento e nelle prime settimane certamente un calo della produttività.

Ma la manutenzione dei sentieri si è trovata confrontata con un problema ben più grande. Il sistema di finanziamento che da oltre vent'anni garantisce la qualità dei sentieri ticinesi è in crisi. È noto infatti che la manutenzione e il miglioramento dei sentieri è finanziato per circa 1/3 dallo Stato sulla base di un credito quadro quadriennale e per 2/3 dagli introiti delle tasse turistiche riscosse dalle Organizzazioni turistiche regionali (OTR) e impiegate direttamente sul territorio. Proprio queste ultime, come si può ben immaginare, con la chiusura degli esercizi turistici e l'impossibilità di viaggiare subiranno verosimilmente un importante calo nel 2020 e probabilmente anche nel 2021. Le OTR hanno quindi dovuto elaborare un "piano di sopravvivenza" che permetta loro di far fronte alle en-

trate ridotte. L'impatto delle minori entrate e la struttura organizzativa delle OTR sono molto diverse da regione a regione e di conseguenza diverse sono state le misure prese. Se nel Mendrisiotto è stato possibile riprendere tempestivamente l'attività della piccola squadra di manutenzione operando riduzioni sulle altre attività dell'ente, nel Bellinzonese e Alto Ticino si è puntato sulla pulizia e le segnalazioni, rinviando gli interventi meno urgenti.

A livello cantonale, tuttavia, si stima che il budget 2020 della manutenzione sarà ridotto da 4,3 mio a 3,1mio di franchi. Per tutti gli attori coinvolti si tratta di un compromesso doloroso che vede comunque al centro la ferma volontà di mantenere in buono stato i sentieri, che saranno il perno del rilancio turistico dei prossimi anni.

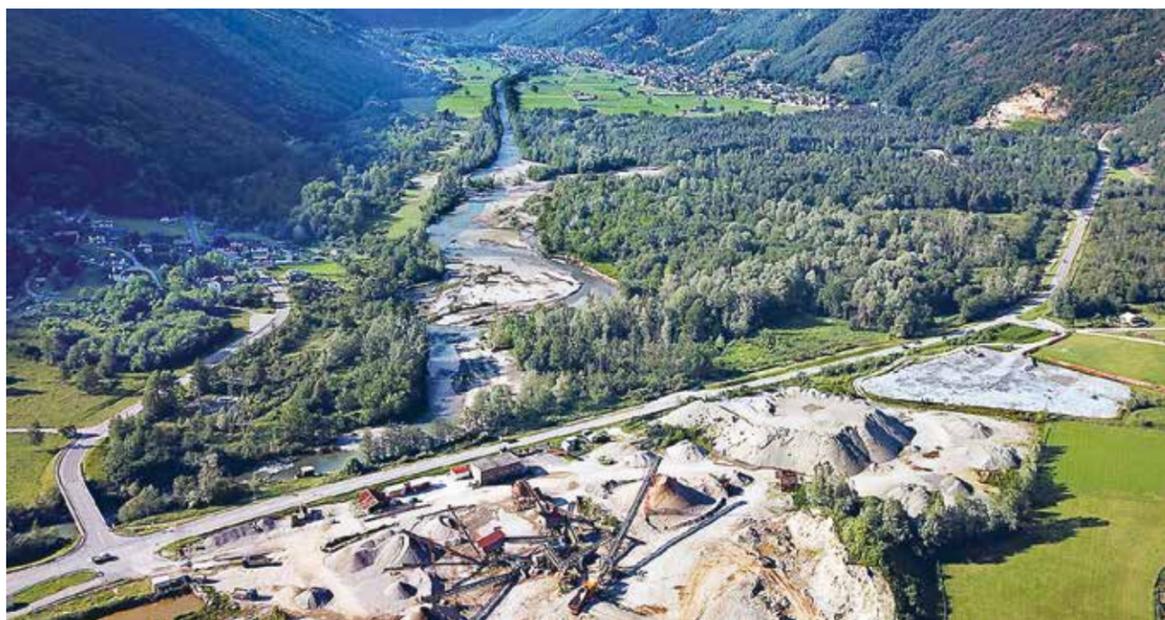
### Qual è lo stato dei sentieri?

Nel complesso si prevede, come detto, che il budget 2020 della manutenzione sarà ridotto di 1,2mio di franchi. Fortunatamente, usciamo da un inverno mite che in generale non ha comportato gravi danni ai sentieri. Tuttavia i primi mesi dell'anno sono di regola dedicati alla pulizia e al ripristino di base dei sentieri dopo la stagione fredda. (...)

*continua a pagina 2*

## RUBRICA In volo sulla Valle

di Luca Solari



"La rupe del monte Crenone scossa dal terremoto precipitò spaventosamente al basso seppellendo abitazioni cogli abitanti, stalle cogli armenti e terreni fruttiferi. Le acque del fiume ebbero ostruito il loro corso ed aumentando il disastro formarono un immenso lago". (Don Alfonso Toschini, La Valle di Blenio, 1905) Da questa prospettiva a volo d'uccello è più facile riuscire ad immaginare quanto successe poco più di

500 anni fa. Il 30 settembre 1513 il fianco del monte Crenone collassò, devastando il fondovalle all'imboccatura della Valle di Blenio. I detriti formarono uno sbarramento che raggiunse un'altezza di circa 60 metri sul fianco opposto della vallata. Le acque del fiume Brenno formarono un lago e il paese di Malvaglia venne pian piano interamente allagato. Il 20 maggio 1515 la diga che

tratteneva le acque cedette, provocando un'onda d'acqua e fango che fu ancora più devastante del primo evento. Negli ultimi decenni la regione della Buzza di Biasca è stata sfruttata come cava di inerti per il materiale di scavo, mentre la zona boschiva della Legiuna è diventata protetta.

© Luca Solari, www.thepictures4you.ch

### AVVISO IMPORTANTE

 [vocediblenio.ch](http://vocediblenio.ch)  
 [vocediblenio](https://www.facebook.com/vocediblenio)

Ricordiamo ai nostri lettori, ai collaboratori e agli inserzionisti che il **termine di chiusura** per la **consegna del materiale** redazionale per il **numero di luglio** scade il:

**MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020**

L'uscita del mensile agli abbonati sarà anticipata al **10 luglio** anziché al 15 come finora. L'uscita del numero di **agosto è prevista per il 10 del mese**, con la consegna del materiale in redazione **entro il 15 del mese precedente**.

### Aggiornamento vie degli indirizzi

Sollecitiamo inoltre gli abbonati che ancora non ci hanno fatto pervenire la **via e il numero civico** a voler comunicare al più presto questi dati alla redazione allo 091.871.19.00 o all'indirizzo [redazione@vocediblenio.ch](mailto:redazione@vocediblenio.ch)

La Redazione

## Dov'eravamo rimasti? Riflessioni post Covid-19



(...) torneranno numerosi a visitarci. Ne va della salute e della sopravvivenza di un pilastro essenziale dell'economia nazionale e cantonale. Nelle due direzioni, in entrata e in uscita, occorre semplicemente un po' di moderazione: minore quantità per una maggiore qualità.

Nel breve periodo le zone periferiche e montane - quindi anche la nostra valle - possono trarre un beneficio dal ritorno forzato al turismo di prossimità. Ne fa stato l'assalto al quale pare siano sottoposte le case e gli appartamenti di vacanze dati in affitto. Affinché non sia un fuoco di paglia, dettato unicamente dalle costrizioni legali e dall'emozione, occorre che il fenomeno sia governato con intelligenza e lungimiranza. In questo senso non mi convince l'enfasi esclusiva posta su case e appartamenti di vacanze in affitto. Ancora una volta sono dimenticati, per non dire snobbati, i primi e più importanti interpreti del turismo di prossimità, cioè i proprietari di residenze secondarie che le utilizzano nell'ambito della propria cerchia familiare. Nei loro confronti gioca un antico pregiudizio secondo il quale sarebbero ospiti meno interessanti di altri dal punto di vista dell'indotto economico, mentre uno studio recente condotto in Tici-

no ha dimostrato il contrario. Né si vuole capire che l'importanza della loro presenza va ben al di là del dato puramente economico. Tutti contribuiscono al mantenimento e alla valorizzazione del patrimonio costruito tradizionale. Molti di loro, e non solo quelli originari del posto, sono ben integrati nella comunità locale e partecipano in prima persona alle attività di animazione culturale e sociale e di cura del territorio. Tanto che non è raro che la residenza secondaria sia un primo passo verso la residenza primaria. Questo passaggio, e più in generale l'arrivo di nuovi residenti, potrebbe intensificarsi in futuro per effetto dell'emergenza sanitaria che rende tendenzialmente più attrattivi i comuni montani anche per l'abitare primario, come ha osservato Claudia Boschetti, sindaca di Blenio, in un recente intervento su "LaRegione" (*Il Coronavirus e la rivincita delle periferie*). Nell'immediato, cioè fino al termine di questo tribolato 2020, l'utilizzazione delle residenze secondarie da parte dei proprietari stessi (con i loro familiari, amici e conoscenti) rappresenta la modalità di soggiorno turistico di gran lunga maggiormente compatibile con le misure di igiene e di distanziamento fisico che l'attuale fase pandemica (non più acuta ma

strisciante o latente) esige. È quindi probabile, oltre che fortemente auspicabile, che vi sarà un massiccio e costante afflusso di residenti secondari, ciò che potrà contribuire a salvare, almeno parzialmente, una stagione turistica estiva che altrimenti sarebbe disastrosa. Questo vale anche, e soprattutto direi, per le zone turistiche affermate del Luganese e del Locarnese: senza l'apporto dei residenti secondari confederati (che durante la fase acuta della pandemia si sono dimostrati ammirevolmente disciplinati) sarebbe una vera catastrofe. Accoglieteli con calore e simpatia!

Ora più che mai mi sembra necessario - per scongiurare il declino incombente e per assicurare un futuro dignitoso alla valle - considerare i residenti secondari non come un problema, ma come una risorsa. Una risorsa da gestire attivamente assieme alle altre risorse umane presenti in valle: dai residenti permanenti fino ai frequentatori di giornata (o di serata), passando dagli ospiti delle strutture alberghiere (purtroppo ormai rare) e para-alberghiere e dagli ospiti delle case di vacanza in affitto. I bisogni in materia di infrastrutture, di servizi e di animazione socioculturale sono le stesse per tutte le categorie, residenti secondari compresi ovviamente. Quello che si fa a favore di una categoria va a beneficio anche di tutte le altre. Mettendole assieme si può ottenere l'indispensabile massa critica, altrimenti irraggiungibile.

A febbraio, prima del Coronavirus, suggerivo quale primo passo l'esenzione dalla tassa di soggiorno turistica del pernottamento nelle residenze secondarie dei proprietari, dei loro familiari e delle persone da loro ospitate a titolo gratuito. Ora come ora, questa misura, ancorché utile, mi sembra del tutto insufficiente. Ben altri sono i nodi da sciogliere e i cambiamenti da attuare. Nodi e cambiamenti che la politica dovrà pur affrontare se vuole ancora essere credibile quando afferma di avere a cuore i destini delle valli e della montagna.

## Manutenzione dei sentieri

(...) Questa operazione ha accumulato un importante ritardo. Se normalmente ai primi di maggio circa il 60% della rete è stato controllato, quest'anno la percentuale si aggira attorno al 10%. Questa attività sarà recuperata e la percorribilità della maggior parte dei sentieri sarà garantita per l'estate. Si procederà ad eseguire i lavori prioritari: quelli destinati a garantire la percorribilità e quelli sui sentieri più frequentati. Anche la raggiungibilità dei cantieri nel rispetto delle prescrizioni sanitarie giocherà un ruolo (le squadre non potranno pernottare nelle capanne o viaggiare in gruppo).

### Cosa devono aspettarsi gli escursionisti?

I sentieri si presenteranno via via in buona forma. Potrà comunque darsi che lo sfalcio dell'erba non sarà così assiduo come ci eravamo abituati a vedere negli ultimi anni, ma si farà di tutto per garantire la percorribilità e intervenire dove è urgente.

Le restrizioni di budget toccheranno in particolare i progetti di conservazione, dove si va a ripristinare scalini, muretti, il piano di calpestio, i parapetti, le passerelle, eccetera. Si tratta di lavori fondamentali per mantene-

re la sostanza della rete negli anni, ma che non rivestono carattere di urgenza e possono essere procrastinati di un anno senza gravi conseguenze per la fruibilità dei sentieri.

### Come si può aiutare?

Da parte di tutti è senz'altro ben accetta la tolleranza e la prudenza. Chi si avvicina all'escursionismo con poche conoscenze tecniche o poca esperienza ricordi che si tratta di un'attività che comporta dei rischi basati sulle scelte individuali. Occorre essere ben equipaggiati e prepararsi. Il rischio di cadute è in agguato anche quando i sentieri sono ben mantenuti, e aumenta con l'età.

L'aiuto di volontari per la pulizia dei sentieri (p.es. lo sfalcio dell'erba) è benvenuto. In particolare quest'anno permette di sgravare le squadre ed essere più rapidi ed efficaci. È molto importante coordinarsi con l'ente responsabile, prendendo contatto con l'Organizzazione turistica regionale o con TicinoSentieri. Si dovranno anche rispettare le norme igieniche e la distanza sociale. Infine, come sempre, si possono segnalare problemi sull'apposita pagina del sito [www.ticinosentieri.ch](http://www.ticinosentieri.ch).

Comunicato stampa Ticino Sentieri  
13.05.2020



Vista dal Pizzo Rossetto

FOTO DENIS VANBIANCHI

## PRIMO AGOSTO IN VALLE

## Posticipato al 2021 con le sorelle Gisin



Purtroppo la pandemia da coronavirus ha fatto, tra le manifestazioni importanti e tradizionali per tutti noi, un'altra "vittima illustre": la festa congiunta per il 1. agosto in Valle di Blenio prevista quest'anno come noto a Dongio (Comune di Acquarossa) al nuovo Centro sportivo è stata infatti annullata.

In una nota stampa giunta nelle scorse settimane in redazione, il Co-

mitato organizzatore ha comunicato di aver deciso, a malincuore e in accordo con il Comune stesso di Acquarossa, di **rinvviare l'intero evento, comprendente la serata-incontro con le campionesse Gisin, al 2021.**

Purtroppo - si legge nella nota - "nonostante le disposizioni del Consiglio federale legate all'emergenza sanitaria Covid-19 possano ancora lasciar aperta una decisione

positiva (a metà dello scorso mese di maggio, ndr), siamo comunque poco distanti al numero di 1000 persone per il nostro evento, numero che impedisce di svolgere manifestazioni di questa portata fino alla fine di agosto".

"Lo svolgimento dell'evento anche al di sotto di questo limite implicherebbe comunque il rispetto di ferree disposizioni di sicurezza per

garantire la distanza sociale - si legge ancora nel comunicato firmato da Loris Beretta, coordinatore del Comitato organizzatore - Oltre a ciò, rimane l'incertezza legata alla fiducia che avrà la gente a partecipare ad eventi con forti assembramenti".

**Appuntamento quindi per il 2021. Nel frattempo restiamo Vicini ma Lontani!**

## Libo IMMOBILIEN

### VALLE DI BLENIO: VENDESI o AFFITTASI

Indicateci ciò che desiderate, vi offriamo la soluzione

- Terreno edificabile, case, rustici, appartamenti, lofts (dal monolocale a più camere), locali artigianali e commerciali, albergo, ristorante, ecc.
- Diversi edifici sono ristrutturati, altri da ristrutturare (costruzione grezza) permettendo anche esecuzioni con accesso e struttura per disabili.
- Si tratta di immobili, appartamenti e condomini non pubblicati su internet, quindi tutte le informazioni sono trattate con la massima discrezione.

Non esitate, indicateci in breve, tel. mail, etc. e ciò che desiderate, in seguito vi contatteremo con piacere.

Libo Immobilien AG, Antonito "Nito" Bolla, Kramgasse 46, 3011 Bern  
E-Mail: [bolla@libo.ch](mailto:bolla@libo.ch), Telefon 031 921 68 63, Mobile 079 652 56 19 [www.libo.ch](http://www.libo.ch)

## mobili nava sa

Mobili rustici e in genere

tappeti originali

letti - materassi BICO

CRISTINA NAVA  
Via Pini 14  
6710 Biasca  
Tel. 091 862 17 44

lu - ve 13.30 - 18.30  
Sabato 09.00 - 12.00  
13.30 - 17.00

## DAZZI SA 30 ANNI

### TIPOGRAFIA

CH-6710 Biasca

T. +41 (0)91 862 36 40  
[biasca@dazzi.ch](mailto:biasca@dazzi.ch)

CH-6747 Chironico

T. +41 (0)91 865 14 03  
[info@dazzi.ch](mailto:info@dazzi.ch)

## GIUGNO 1970

## La Voce di cinquant'anni fa

a cura di Tarcisio Cima

Eccoci alla seconda puntata della nuova rubrica con la quale ci proponiamo di accompagnare, mese dopo mese, la mostra temporanea "50 di voce 50 di blenio" inaugurata l'11 giugno al Museo di Lottigna. Segnaliamo che per accompagnare i visitatori è stato realizzato un apposito "Quaderno della mostra" che viene messo a disposizione gratuitamente degli abbonati di "Voce di Blenio" e dei soci dell'Associazione Museo.

### Sui "Canti militari per la rassegna generale di Val Brenna" (Una tipografia a Olivone nel 1796?)

Il titolo dell'articolo di prima pagina, scritto dall'av. Ferruccio Bolla, non dirà niente alla stragrande maggioranza dei nostri lettori, specie quelli più giovani. Poco male! A noi serve per ricordare che uno degli ambiti sempre ben frequentati da "Voce di Blenio" lungo 50 anni di esistenza è quello della storia della valle. Dal Medioevo (con il Patto di Torre) fino ai primi decenni del Novecento (con gli ultimi scampoli dell'epopea migratoria). Con articoli divulgativi, ma anche con approfondimenti di sicuro interesse storiografico, potendo contare su autori di grande spessore culturale e di riconosciuta competenza. Non essendo ancora riuscito a rileggermi tutti i 600 (anzi ora 606) numeri pubblicati, non è il caso di fare nomi a memoria, rischierei di dimenticarmene più d'uno.

Ma veniamo brevemente ai "canti", per chiarire in primo luogo che non si tratta di canti nel senso musicale del termine, bensì di composizioni poetiche (vedi i celeberrimi Canti del Leopardi). L'opuscolo è stato stampato a Olivone? Il Bolla, assieme ad altri

studiosi, tende a escluderlo. Il riferimento a Olivone presente nel frontespizio (che riproduciamo qui a lato) è però un indizio che, assieme ad altri più probanti, consente di attribuire il testo a Vincenzo D'Alberti (di sicuro il bleniese più illustre di tutti i tempi), che tuttavia non lo firma. Forse perché non ne andava particolarmente fiero, come suggerisce Ferruccio Bolla.

*Il Dalberti fu consapevole dei propri limiti poetici, che in questi Canti, in cui Piero rima con impero e Camillo con vesillo, hanno un orizzonte chiaramente definito più da un'onesta esercitazione che da una vocazione lirica.*

Ad ogni modo, dopo aver letto l'articolo vien voglia di saperne di più, non tanto sul "magnifico Pietro Camillo Ema", destinato probabilmente a rimanere un magnifico sconosciuto, quanto sul contenuto delle liriche presenti nell'opuscolo. Le rare e concise citazioni proposte da Bolla sono un'esca appetitosa.

### Il corpo musicale olivonese

Ma quante cose importanti sono successe nel 1970! Come la "rinascita" del Corpo musicale olivonese. Costituito nel 1913, il sodalizio ha conosciuto due lunghi periodi di crisi che lo hanno condotto a sospendere l'attività. La prima volta negli anni '30, la seconda a partire dalla fine degli anni '50. Nel 1970 quindi il Corpo languiva inoperoso...

*Ma il Corpo musicale sta a Olivone come il Sosto. E Olivone è Musica. Anziani soci e giovani, con la passione della musica nel cuore, non potevano certo rassegnarsi alla morte del vecchio e glorioso Corpo musicale.*



Vecchia guardia e nuove leve non si sono rassegnate.

*Diversi e gravi erano i problemi da risolvere, ma grazie all'entusiasmo del presidente Demetrio Poggia ed alla comprensione del segretario Angelo Chiapuzzi, già il 2 maggio u. s. si riuniva al Ristorante Alpino una grande assemblea dalla quale emerse subito una ferma volontà di rimettere in attività il Corpo musicale olivonese. Dopo aver ascoltato una relazione sulla situazione finanziaria del vecchio Corpo musicale e sullo stato e numero degli strumenti ancora disponibili, venne nominato il comitato così composto: Demetrio Poggia, presidente; Massimo Algisi, vicepresidente; Valerio Canepa, segretario; Giuseppe Degussa, archivist; Mirko Poggia e Ezio Scapozza, membri.*

Si può ripartire anche grazie ai residenti secondari...

*Olivone ha la grande fortuna e l'onore di avere ben due maestri di musica. Il signor Alfredo Menozzi maestro e direttore di diversi corpi musicali del Cantone e il signor Baratto maestro di musica a Zurigo, che hanno scelto il nostro bel Paese per ritentarsi*

*dalle fatiche quotidiane e passarvi le meritate vacanze, si mettevano con entusiasmo e ammirevole spirito di sacrificio a nostra disposizione.*

...e al Parroco

*Un'altra difficoltà si parava davanti al comitato: il locale delle prove ed il locale per l'archivio. Ma anche per questo un'inaspettata fortuna risolveva il problema: la presenza in assemblea di quell'impareggiabile organizzatore che è il nostro caro don Sandro Fovini. Dicendoci il suo entusiasmo e la sua ammirazione per il rinato Corpo musicale, ci metteva a disposizione il salone dell'Oratorio festivo ed un locale della Casa priorile per il nostro archivio.*

Non solo uomini, non solo di Olivone. Simpatica la presenza di signorine e ragazze, e per spronare altre a seguire il loro esempio, le vogliamo nominare: Nadia Algisi, Lucia Bini, Marta e Rosilde Bini, Neva, Cristina e Patrizia Solari (tre sorelle!), Franca Franzi e Donata Bianchi. Ci sono pure allievi di Aquila e soci di Dangio-Torre.

### Onore al merito

*Nello scorso mese di maggio il nostro caporedattore signor Franco Pagani ha sostenuto brillantemente davanti al Tribunale d'Appello gli esami di avvocatura e notariato. Tutto il comitato di redazione e la grande famiglia degli abbonati e dei lettori di «Voce di*

*Blenio» si felicitano col nuovo avvocato e gli augurano i migliori successi nella professione.*

### Pubblicità

Un giorno qualcuno dovrà pur scrivere la storia della "Baita Piancabella". Perché è una storia veramente particolare e avvincente, con sfaccettature non solo ristorative e culinarie, ma anche artistiche e culturali. Avviata nel 1967 dai coniugi Anita e Luigi Scapozza (attivissimi in Valle in diversi ambiti) ha conosciuto subito un bel successo nonostante (o forse grazie a) l'ubicazione discosta. Fino alla metà degli anni '90 è stata gestita dagli stessi e dalla figlia Renata. Nel 1995 il ritrovo è stato ripreso dai coniugi Gisela e Angelo (conosciuto anche per la sua attività in campo musicale) Belotti, che lo hanno rilanciato con l'insegna di Canvetto. Da Canvetto a Ristorante al volgere del secolo, con l'arrivo dell'estroso Daniele Monti, già industriale di successo, che ha saputo coniugare la buona cucina, assicurata dalla mamma (rimane per me insuperato il suo brasato), con un tocco di esotismo e un originale richiamo alla cultura dei nativi americani. Agli inizi del secondo decennio del nuovo secolo la bella storia finisce. Mi piace ravvivarne la memoria riproducendo l'inserzione pubblicata per la prima volta proprio sul numero di giugno del 1970.

## Baita Piancabella

Ritrovo montano - Specialità nostrane

AQUILA  
Telefono 092 / 7 85 33

## LE AZIENDE INFORMANO

di Davide Buzzi

### Miticol SA, una tradizione di famiglia nel mondo della pittura e delle vernici



Ci sono storie che il destino, attraverso strade diverse, riesce a tramandare nel tempo e nelle generazioni. Certamente quella della Miticol SA, che si suddivide fra Biasca e Bedano, è una di quelle. È la storia di due famiglie, una che inizia a Bellinzona già nel 1904 con la nascita del "patriarca" della famiglia Benvenga, ovvero Carlo Benvenga, pittore e imprenditore bleniese attivo per diversi anni anche sul lago dei Quattro Cantoni, e l'altra legata alla famiglia Monteggia, che vede Giuseppe Monteggia attivo fin dagli inizi degli anni 70 nel campo della fabbricazione di vernici con la ditta

Monteplast SA di Iragna, unica nel suo genere nelle Tre Valli. Se la passione per il mondo della pittura si trasmette di generazione in generazione nella famiglia Banvenga, dapprima appunto con Carlo - negli anni 30 verniciatore di convogli presso le officine per il ristabilimento dei Tram dell'Azienda trasporti della città di Lucerna e in seguito imprenditore e pittore con base a Corzono in Valle di Blenio -, in seguito grazie al figlio Luciano, pittore con ditta a Bellinzona (ora ripresa dal figlio Gino), e alla figlia Dolores che negli anni 60 trova impiego quale segretaria presso la ditta Roth AG - a

quel tempo una fra le più importanti Aziende attive nella fabbricazione e nella fornitura di pitture e vernici in Svizzera -, anche la storia dei Monteggia segue più o meno lo stesso filo. Infatti anche Giuliano, figlio di Giuseppe Monteggia, a 17 anni scopre la sua passione per i colori e inizia l'apprendistato di impiegato d'ufficio presso la Monteplast SA, al termine del quale decide di passare a lavorare in produzione, con l'intento di specializzarsi sulla composizione e le caratteristiche dei prodotti. Negli anni poi i diversi corsi in Svizzera e all'estero e la costante presenza sui cantieri edili hanno forgiato in Giuliano quell'esperienza che è necessaria in ogni professionista quando si vuole essere fra i migliori nel proprio campo di interesse. E la storia non si ferma qui, perché a partire dal 2018 il desiderio di sfida e di cambiamento porta Giuliano Monteggia e Pascal Togni, nipote di Carlo Benvenga, a unire le loro forze per fondare la ditta Miticol SA, Azienda specializzata nella consulenza e rivendita di prodotti vernicianti, resine e sistemi per l'edilizia. Un'azienda che si divide fra Biasca e Bedano e che vuole essere un importante appoggio nei riguardi di tutti i professionisti della pittura e della clientela privata di tutto il Ticino e, in particolare, delle nostre Tre Valli".

## LE AZIENDE INFORMANO

### Scuola Guida Devittori e SEAT Garage Di Leo Motors Biasca



Nicola Devittori tit. Scuola guida e Ferrari Eliano resp. succursale SEAT a Biasca

SEAT Ibiza SWISS FR e la nuova vettura della Scuola Guida Devittori di Biasca, ritirata presso la succursale SEAT Di Leo Motors SA di Biasca. Zero preoccupazioni. Solo divertimento. Goditi il viaggio grazie alle dotazioni di sicurezza all'avanguar-

dia di Ibiza. A volte, nella vita, bisogna distinguersi. Svela il tuo lato colorato.

Ibiza significa libertà di scegliere, essere e muoversi. Dentro e fuori, l'avventura.

SOSTIENI  
LA TUA VOCE!  
Da 50 anni con voi

LA VOCE DEI LETTORI  
FAI SENTIRE LA TUA VOCE!

redazione@voicediblenio.ch

L'OPINIONE

Per una Valle più unita

Ho letto con interesse le opinioni di Paolo Dova e Marcello Monighetti apparse in questa rubrica nelle edizioni precedenti e apprezzo molto il fatto che entrambi abbiano a cuore lo sviluppo della Valle, seppur con presupposti diversi. La mia visione non diverge molto da quella di Monighetti e Dova, ma ho alcune riflessioni che condivido con piacere con voi.

È inutile guardare al passato con rammarico al caduto progetto di Parc Adula; bisogna piuttosto volgere lo sguardo al futuro, perché viviamo in un territorio magnifico, ben collegato al resto del Cantone e della Svizzera. Un territorio con molto potenziale e soprattutto con diversi progetti che si prefiggono l'obiettivo di far crescere la nostra Valle. Siamo la Valle dei progetti, questo è vero, ma abbiamo anche imparato dai nostri errori e oggi mettiamo sul tavolo delle proposte realizzabili e sostenibili. Si pensi a Valle Malvaglia, Nara, Sun Village Acquarossa, Gorda, Polisport Olivone, Campo Blenio-Ghirone estate, Acquacalda-Lucomagno, Campra, questi sono alcuni esempi di progetti complementari tra di loro e in linea con gli intendimenti del Cantone e dell'ERS-BV.

Quello che manca da sempre alla popolazione bleniese è però l'unità d'intenti. Conosco e seguo con interesse altre realtà simili alla nostra dalle quali traspare in maniera inequivocabile come – sin dall'avvio di un nuovo progetto – l'attitudine della popolazione è molto più solidale. Il sostegno risulta essere trasversale perché ciò che accomuna tutti è la volontà di crescere, di mantenere e creare posti di lavoro, di limitare lo spopolamento e di aumentare gli in-

dotti economici. Al posto di mettersi i cosiddetti "bastoni tra le ruote", si uniscono le forze realizzando spesso delle offerte apprezzate.

In Valle abbiamo delle realtà che a fatica cercano di mantenerla viva. Un esempio su tutti gli impianti di risalita che spesso vengono accusati di essere dei "maiasüsi". È vero ed è sempre stato così; mettiamoci il cuore in pace perché difficilmente ci sarà un'inversione di tendenza! Ma altrove come funziona? Stessa storia ovunque, gli impianti di risalita non stanno in piedi con le loro gambe! E vale pure per molte altre attività come lo sport, la cultura, l'agricoltura.

Di recente, alcuni consiglieri comunali della Valle hanno pensato di mettere in discussione il contributo della Regione Tre Valli destinato al progetto di riqualifica del Centro Polisport di Olivone - accolto invece dal comitato dell'Associazione Comuni di Blenio (ASCOBLE). Ecco un altro esempio di mancanza di coesione e lungimiranza. Quest'ultimo è un progetto che andrà a beneficio di tutta la valle e in particolare del paese di Olivone, dove troppe attività sono state chiuse o sono in seria difficoltà. In tutta la Valle è triste vedere quanti edifici sono chiusi o in vendita. Abbiamo bisogno di un'inversione di tendenza, che implica un cambiamento di mentalità a favore di tutta la Valle. Assumiamo dunque un'attitudine meno campanilistica, crediamo nelle nostre potenzialità e cerchiamo di essere più accoglienti! Il turista vuole essere ben accolto, vuole di servizi curati e funzionali. Troppe volte ho avuto modo di assistere a comportamenti poco edificanti da parte di agricoltori nei confronti di persone che attraversano un prato con l'erba già alta. La proprietà privata va rispettata, ma insultare un turista che ingenuamente attraversa un prato non va bene! E di esempi ce ne sarebbero altri, anche in altri settori d'attività...

Negli ultimi mesi è giunta da alcuni consiglieri comunali di Acquarossa una proposta di entrare in materia per un progetto di parco regionale (idea che naturalmente gode del mio massimo sostegno). Occorrerà però avere un approccio molto diverso rispetto al defunto Parc Adula, coinvolgendo tutti, ma proprio tutti gli attori sin dall'inizio.

Oggi oltre ai problemi che già conosciamo, abbiamo purtroppo un ostacolo in più: le conseguenze economiche che ci lascerà la pandemia. Sarà quindi ancora più importante essere uniti per portare avanti i nostri progetti. Il ruolo di ASCOBLE è molto importante. Vengono infatti discusse le varie problematiche, i progetti in corso, si coordinano le varie attività ed è primordiale assicurare l'esistenza di questo organo. Anzi mi permetto di mirare più in alto; proprio all'interno di ASCOBLE bisognerebbe iniziare a discutere della creazione di un comune unico; questo ci permetterebbe di lavorare in modo molto più coeso per il bene di tutta la regione.

Se non vogliamo condannarci a rimanere una Valle dormitorio un cambiamento va fatto, pensiamoci.

Saranno pubblicati in questa rubrica solo scritti di max. 4000 caratteri (spazi inclusi). **Le opinioni pubblicate non impegnano in alcun modo la redazione.**

di Denis Vanbianchi

Borse di studio 2020/2021

La Fondazione Berla mette a concorso le borse di studio

La Fondazione Avv. Dott. Angelo Berla, Console generale, e Teresita Berla nata Veglio, mette a concorso borse di studio per l'anno scolastico/anno accademico 2020/2021.

Scopo della fondazione è quello di promuovere la formazione professionale e accademica di **giovani bleniesi**, sovvenzionandone gli studi professionali o accademici, lavori di perfezionamento e periodi di apprendistato o perfezionamento fuori domicilio. Possono beneficiare di borse di studio giovani dotati di famiglie non agiate, originari di un comune della Valle di Blenio oppure domiciliati da almeno due anni in un comune del distretto di Blenio, che intendono avviare o continuare la loro formazione scolastica o accademica in Ticino o fuori Cantone (studi professionali o accademici, lavori di perfezionamento e periodi di apprendistato o perfezionamento fuori domicilio).

Le borse verranno assegnate tenendo conto del profitto negli studi, delle condizioni economiche del richiedente o della sua famiglia, nonché di eventuali altri aiuti agli studi di cui già beneficia il richiedente. Inoltre il Consiglio di fondazione si riserva la facoltà di decidere l'assegnazione di due prestiti di studio a studenti che frequentano le Università e i Politecnici.

**Le borse non verranno assegnate agli apprendisti che percepiscono un salario. Le domande incomplete o inoltrate in ritardo non verranno prese in considerazione.**

La domanda, stesa sull'apposito formulario, da richiedere presso la Fondazione, dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2020 alla sede della Fondazione c/o Studio legale Respini, Jelmini, Beretta Piccoli, casella postale 6316, 6901 Lugano (tel. 091 921 22 21, fax 091 921 13 13, e-mail info@respini-legal.ch).

LA ZAMPA DI MAVERICK  
Cani che fiutano il coronavirus?

Londra ci crede. Il governo britannico ha donato 500 mila sterline (ossia circa 600 mila franchi) a un team di esperti impegnati nella ricerca in questo senso. Al progetto lavorano la London School of Hygiene & Tropical Medicine, Medical Detection Dogs e la Durham University. Sarà anche vero ma... io nel frattempo, fiuto l'arrivo dell'estate in valle!



Alla prossima. Maverick



LA NUOVA SEAT LEON VI ASPETTA NEI NOSTRI SHOWROOM

**Di Leo motors S. Antonino - Biasca**



**Di Leo Motors SA**  
Via Chiasso 7  
CH-6710 Biasca  
T. +41 (0) 91 862 10 35  
**Sede principale**  
Via Stazione 2  
CH-6592 S. Antonino  
T. +41 (0) 91 857 57 70  
info@dileo.ch  
www.dileomotors.ch

**Eliano Ferrari**  
Responsabile succursale Biasca  
T. +41 (0)79 328 71 67  
eliano.ferrari@dileo.ch

**SOSTIENI LA TUA VOCE!**  
Da 50 anni con voi

**vb** [www.vocediblenio.ch](http://www.vocediblenio.ch)  
**f** [vocediblenio](https://www.facebook.com/vocediblenio)

**SOSTIENI LA TUA VOCE!**  
Da 50 anni con voi

**vb** [vocediblenio.ch](http://www.vocediblenio.ch)  
**f** [vocediblenio](https://www.facebook.com/vocediblenio)



**Garage Domacar Sagl** CH-6713 Malvaglia  
tel 091 870 21 11 fax 091 870 15 74  
E-mail [domacar@bluewin.ch](mailto:domacar@bluewin.ch)

**Doriano Canzali Natel 079 444 13 80**



Tel. 091 870 13 15  
079 230 42 14 • 079 223 92 38

## IN LIBRERIA

## Quando il capitolo di un romanzo è un cortometraggio

È uscito nelle librerie lo scorso 17 febbraio, per la casa editrice italiana 96, Rue de-La-Fontaine Edizioni, il primo romanzo dell'autore bleniese Davide Buzzi, dal titolo Antonio Scalonesi – Memoriale di un anomalo omicida seriale. Si tratta di un thriller biografico di genere spoof che sta riscuotendo notevole successo, tanto da piazzarsi fra i migliori 100 romanzi scaricati dalla piattaforma italiana ibs.it. soprattutto nella sua versione e-book – vista la momentanea situazione di lockdown generale dalla quale siamo reduci. (Del romanzo, acquistabile nei tre diversi formati, cartaceo, e-book e audio book, ci occuperemo in dettaglio nel prossimo numero di VdB. N.d.r)

L'ultimo evento in ordine di tempo legato a questo libro è un inquietante quanto affascinante book trailer girato nel bel mezzo di una tempesta di neve sul Passo del Lucomagno lo scorso mese di febbraio. In realtà stiamo parlando di un vero e proprio cortometraggio, intitolato Nicolas Sagnier, il capitolo mancante. Si tratta a tutti gli effetti di un capitolo dello stesso romanzo,

che però è stato volutamente omesso dal libro per essere realizzato in audiovisivo. Un modo originale per regalare ai lettori un'ulteriore esperienza. Un cortometraggio che permette letteralmente di vedere il serial killer Antonio Scalonesi.

Il cortometraggio è legato al personaggio di Nicolas Sagnier, un ufficiale della CIVIPOL francese e appassionato alpinista che, nel 2008, avvicina il protagonista del romanzo all'epoca immobiliare nella regione delle Tre Valli, perché interessato a scalare la palestra di roccia artificiale installata lungo il muraglione di sbarramento della Diga del Luzzone. Stiamo parlando di una verticale di oltre 160 metri che nell'ambiente è considerata il monte Everest delle arrampicate sportive, un record quindi che non poteva mancare nel palmares dell'ambizioso investigatore francese. Il film racconta l'esito dell'incontro fra i due uomini, un evento importante nel contesto dell'intero romanzo. Il personaggio di Sagnier è, infatti, la chiave di volta per comprendere il perché di alcune azioni del protagonista Antonio Scalonesi.

Il film è visionabile in rete dallo scorso 20 maggio sulla piattaforma Youtube all'indirizzo: <https://youtu.be/0b7-r8nlvKY>

“Il book trailer lo abbiamo girato sul Passo del Lucomagno, a 1920 metri di altezza, lo scorso mese di febbraio – ci racconta l'autore Davide Buzzi –. Ci serviva una tempesta di neve e per questo motivo abbiamo dovuto aspettare il giorno perfetto. Alla fine la tempesta è arrivata e siamo potuti salire su al passo per fare le riprese. La temperatura era di oltre 10 gradi sotto zero, ma il vento era talmente gelido che la temperatura percepita era ben più bassa. Per le riprese abbiamo usato un drone, quando è stato possibile, e cinque telecamere. Un plauso va certamente a tutta la squadra della Minds Production, al regista Elia Andrioletti, al tecnico della fotografia Kevin Delcò e agli attori, che hanno saputo interpretare alla perfezione il mio racconto e realizzare il video esattamente come lo avevo immaginato, malgrado le condizioni davvero proibitive nelle quali ci siamo ritrovati a lavorare.



In verità il book trailer che abbiamo girato non racconta una scena del libro. Come detto, si tratta infatti di un capitolo extra che volutamente ho tralasciato nel romanzo proprio per poterlo realizzare sotto forma di cortometraggio. Un piccolo regalo per i lettori che sono voluti entrare nella vita di Antonio Scalonesi e un book trailer unico che vuole essere diverso da ogni altra produzione simile. Cinque minuti di brivido allo stato puro, posso garantirvelo, con

la voce narrante del collega scrittore Duilio Parietti”.

Il cortometraggio è arricchito da una colonna sonora originale, si tratta del brano D.D.D., canzone realizzata da Davide Buzzi e Alex Cambise proprio con questo intento, interpretato dal cantautore leventinese Luca Bulletti e che è presente anche nel suo album “Sto cambiando immagine”, reperibile sul mercato discografico in versione fisica o attraverso tutte le maggiori piattaforme.

## IN LIBRERIA

## Il paesaggio alpino, anima dei luoghi?

Riflessioni tratte dalla lettura del libro di Annibale Salsa, 2019, I paesaggi delle Alpi

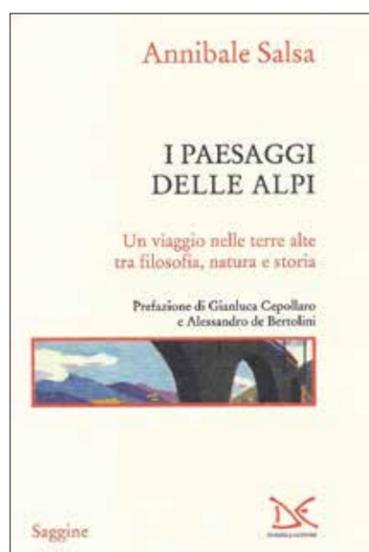
Annibale Salsa è un antropologo culturale, conoscitore e appassionato del mondo alpino e il suo ultimo libro, dal titolo I paesaggi delle Alpi, è un vero e proprio viaggio tra filosofia, natura e storia, come dice bene il sottotitolo. Per Salsa, “il paesaggio rappresenta uno “spazio di vita” in cui riconoscersi” (Salsa, p. 6): è quindi parte integrante di un'identità e mezzo di condivisione. Affinché ciò possa avverarsi, un paesaggio deve essere sentito come proprio e perché ciò si realizzi ci vuole tempo: per l'abitante, il tempo è rappresentato dalla storia della collettività alla quale appartiene, quel tempo cioè che scorre attraverso le generazioni; per l'ospite il tempo si costruisce con la frequentazione abituale dei luoghi (e di conseguenza della gente).

Le radici del paesaggio alpino che abbiamo sotto gli occhi oggi sono principalmente medievali e forgiate attraverso conoscenze e pratiche locali, tuttavia, dopo la fine della Seconda guerra le cose sono cambiate e le prassi di costruzione del paesaggio sono diventate sempre più esogene. Sono cioè indotte – preformate si potrebbe dire – da conoscenze esterne ai luoghi, di natura tecnica (architettonica, ingegneristica) o ideologica (rendimenti, profitto economico, tipo di razionalità, romanticismo, ecologismo). Si tratta, in un certo senso, di un processo di espropriazione culturale acceleratosi dopo il Secondo conflitto mondiale.

Il mondo tradizionale contadino contrapponeva il domestico al selvatico: il mondo moderno e urbano contrappone il culturale al naturale. La contrapposizione do-

mestico-selvatico poggiava su una relazione in cui l'uno era imbricato nell'altro, e anche se lo spazio domestico restava il fulcro di questa relazione, lo spazio selvatico costituiva sempre una risorsa per il primo, implicando quindi una gestione accorta del secondo. La contrapposizione culturale-naturale crea una separazione netta in cui il primo ha valore centrale e il secondo solo valore di pozzo infinito da cui estrarre le risorse per le società umane. Domestico e selvatico sono concetti concreti mentre natura e cultura sono due concetti astratti. Se fino a poco tempo fa la contrapposizione tra natura e cultura ha portato la prima ad essere subordinata alla seconda, l'apparizione dell'ecologismo contemporaneo ha capovolto la relazione, facendo a sua volta un mito della natura a scapito della cultura, incapace, però, a sua volta di “restituire pari dignità ai fattori naturali e culturali” (Salsa, p. 61). E il paesaggio – quello alpino in particolare – ne fa le spese, sottomesso a regole imposte dal mondo urbano: dapprima sfruttato per le sue risorse idriche, forestali, turistiche (soprattutto invernali) e adesso messo sotto protezioni e proibizioni varie in nome di una necessità ecologica o climatica o di rigenerazione psicologica. Dimenticando o nascondendo così che il paesaggio, come sottolineato dal libro di Annibale Salsa, è una costruzione sociale ancorata in un supporto ambientale.

Penso che l'autore abbia ragione quando afferma che solo un'alleanza tra abitanti e frequentatori abituali dei luoghi potrebbe permettere di riappropriarsi i paesaggi alpini prendendo in considerazione simultaneamente i fattori naturali e



Annibale SALSA, 2019, I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia, Prefazione di Gianluca Cepollaro e Alessandro de Bertolini, Roma, Donzelli Editore, Collana Saggiere, 160 p.

quelli culturali: lo strumento principale resta la sensibilità e l'empatia nei riguardi della storia locale del paesaggio, proprio perché quest'ultimo è l'espressione del contenuto, nel tempo culturale e naturale, dei luoghi. La conoscenza storica dei resti paesaggistici odierni (sentieri, case e cascine, mulini, terrazzi, riali, campi, ecc.), come pure la visibilità dei segni della loro esistenza (anche quando non è possibile rivitalizzarli) ne sono il punto di partenza. Il libro di Annibale Salsa è uno stimolo alla riflessione sull'anima dei paesaggi alpini, quindi anche della nostra, collettiva o individuale che sia.

\*geografo

di Ruggero Crivelli\*

*Lieti eventi*

**A BELLINZONA – CASTRO**  
Lara, di Giacomo Genucchi e Paola Bof.

**A CAMORINO – OLIVONE**  
Beatrice, di Andrea Anelli e Cristina Paglia.

La Redazione si congratula con i genitori e augura di cuore ai neonati tanta salute e felicità!

Invitiamo i genitori o i parenti a segnalarci le nascite che saranno ben volentieri pubblicate di mese in mese in questa rubrica.

**HONDA**  
POWER EQUIPMENT

**La potenza compatta**

Il generatore del 21esimo secolo.  
Un generatore di corrente perfetto, peso ridotto della metà.  
Un'innovazione tipica Honda!

Generatore EU 20i

**VESCOVI**  
BRENNO

OFFICINA MECCANICA  
6723 TRAVERSA 091 871 12 19  
info@vescovi.ch - www.vescovi.ch

CINEMA  
TEATRO  
BLENIO

Il **Cinema Blenio** riprenderà la sua programmazione a partire dal mese di **settembre** (*Covid-19 permettendo!*)

**Stiamo lavorando per voi, in modo da garantire una riapertura in piena sicurezza.**

In questi mesi, continuate a seguirci sul sito e sulla pagina Facebook e su Voce di Blenio naturalmente!

Grazie per il vostro sostegno!

Un saluto cordiale,  
**Team Cinema Blenio**

[cinemablenio.vallediblenio.ch](http://cinemablenio.vallediblenio.ch)

[Cinema Teatro Blenio](#)



FOTO REZA KATHIR

## IL C'ENTRO

di Christian Polti

## Cronologia di una pandemia

Era il 13 marzo scorso quando il Consiglio di Stato decretò la chiusura - per la presenza fisica - di tutte le scuole e di conseguenza di tutti i 14 Centri giovani del Cantone Ticino. Dopo alcuni giorni seguirono le direttive per gli over 65 e per gli assembramenti. Ma ben prima, ossia da circa inizio marzo, nella struttura del C'entro a Dongio erano già state implementate le prime misure di prevenzione mettendo a disposizione dei ragazzi del disinfettante per le mani e dei flyer esplicativi sulle misure da prendere per evitare possibili contagi. Infatti in quel periodo vi era già stato il primo caso accertato di Covid-19 in Ticino e un primo ragazzo infettato alla Scuola Spai di Bellinzona. Nei primi giorni di marzo, dopo attenta riflessione, il C'entro ha sospeso il progetto musica e attraverso i social media (in un gruppo inerente la Valle di Blenio) si mette a disposizione a titolo di volontariato per occuparsi della spesa agli over 65. Verso il 18 marzo il C'entro si mette ufficialmente a disposizione dei tre Comuni della valle per sostenere la fascia di popolazione più colpita dalle direttive Covid-19. Scuole, esercizi pubblici, fabbriche ed edilizia sono chiusi, i contagi e purtroppo i decessi sono in aumento. Il

20 marzo il C'entro si mette a disposizione delle scuole elementari e medie per servizi di accudimento e si dota di una cospicua scorta di mascherine di protezione FFP1, di disinfettante per mani, per superfici, per pavimenti e di un termometro scanner. La struttura viene sanificata completamente. Dal momento della chiusura del 13 marzo ad oggi (18.5) ogni mercoledì il C'entro assicura una presenza fisica sul posto, occupandosi della manutenzione ordinaria della struttura e portando avanti lavori amministrativi d'ufficio. Nel contempo, da metà marzo a metà maggio, il C'entro resta costantemente in contatto con i ragazzi frequentatori e i loro genitori, ma anche i contatti con il Cantone (DSS/UfaG) sono regolari e si resta pure in contatto con il sindaco di Acquarossa e la capo dicastero. A inizio maggio il Consiglio di Stato decreta la ripresa della scuola di presenza e anche in questa occasione il C'entro si mette a disposizione in caso di necessità in appoggio alle scuole elementari e medie, allo stesso tempo fa ufficialmente richiesta presso il DSS per un eventuale apertura in modalità extra scolastica/accudimento della propria struttura. A metà maggio, il responsabile del C'entro di Acquarossa - quale membro della commissione consultiva giovani del Consiglio di Stato - inizia a fare pressione per stilare un protocollo inerente a possibili aperture dei Centri giovani in Ticino proponendo eventuali strategie come autocertificazioni, frequentazioni possibili solo per gli assidui, possibilità di tracciamento, adeguamento degli spazi (distanze sociali), scanner, mascherine di protezione eccetera. Nel contempo chiede chiarimenti presso il medico cantonale a riguardo delle imminenti attività estive quali colonie, attività esterne ed eventuali campeggi. A fine maggio si è svolto un ulteriore incontro in tele-conferenza della commissione consultiva in merito a una possibile riapertura dei Centri giovani. Ad oggi il C'entro è sempre a disposizione dei servizi sociali del Comune di Acquarossa in attesa di una probabile apertura che potrebbe avvenire verso la prima settimana di giugno, ma una cosa deve essere chiara a tutti, anche il C'entro non sarà più come prima...

## IL C'ENTRO



sa - quale membro della commissione consultiva giovani del Consiglio di Stato - inizia a fare pressione per stilare un protocollo inerente a possibili aperture dei Centri giovani in Ticino proponendo eventuali strategie come autocertificazioni, frequentazioni possibili solo per gli assidui, possibilità di tracciamento, adeguamento degli spazi (distanze sociali), scanner, mascherine di protezione eccetera. Nel contempo chiede chiarimenti presso il medico cantonale a riguardo delle imminenti attività estive quali colonie, attività esterne ed eventuali campeggi. A fine maggio si è svolto un ulteriore incontro in tele-conferenza della commissione consultiva in merito a una possibile riapertura dei Centri giovani. Ad oggi il C'entro è sempre a disposizione dei servizi sociali del Comune di Acquarossa in attesa di una probabile apertura che potrebbe avvenire verso la prima settimana di giugno, ma una cosa deve essere chiara a tutti, anche il C'entro non sarà più come prima...

## INNANZAMÒ

## La chiave

La Pina era sordomuta, l'Angelina appena meglio, nel senso che ci sentiva benissimo, pare, e parlava un po' imbrogliato ma si capiva. Vivevano sole, con il fratello Netal che faceva il sacrista, in una casetta in sasso incastrata tra le altre, probabilmente umida e certamente poco soleggiata, con davanti un portico che pareva una galleria tra due carraie dal selciato instabile. Poteva essere il 2022, ma a loro non importava, erano sopravvissute all'epidemia e ogni giorno valeva più di un anno. La Pina cucinava, l'Angelina raccoglieva legna, il Netal cavava l'orto in riva al fiume poiché il campanile era senza campane e di messe non se ne dicevano più. Già prima era un paese di miscredenti, ma poi erano morti anche i pochi fedeli, compreso il prete che non avevano sostituito. Non si poteva dire che facevano la fame, tutti erano tornati a ingegnarsi, chi col pane e chi allevando capre, e dunque barattavano. Il Netal scambiava ortaggi con altro cibo e con alcuni lavori di cui altri erano capaci. Insomma, la cosa funzionava, la Pina andava avanti nel suo mondo di silenzio e l'Angelina spiegava storie un po' confuse che aveva intuito quando aveva vent'anni

di meno e che le erano rimaste appiccicate nella memoria meglio delle parole per raccontarle. A occhio, non si poteva dire che fossero attraenti, neanche da giovani si erano sposate e adesso peggio ancora. Inoltre, dopo la frenesia di quell'anno dove bisognava lavarsi le mani cento volte al giorno, avevano ridotto le operazioni igieniche a quasi nulla, tanto era uguale e peggio non si stava, anzi, meglio forse. Però... In fondo alla stessa carraia abitava il Puda, uno di quelli che non avevano visto cambiare le proprie abitudini: faceva poco prima ed era andato avanti imperterritito nel programma anche dopo l'ecatombe. Aveva mani buone e lo chiamavano tutti per qualche mestieretto insolubile che richiedeva pazienza, anche nell'attendere il momento giusto per eseguirlo, non sia mai di morire di fatica dopo averla scampata. Il solo posto dove si precipitava subito era la casa della Pina e dell'Angelina, in special modo quando il Netal era all'orto. Sembrava che in quella casa ci fossero un sacco di lavori urgenti. Neanche il Puda era proprio un figo, come dicevano nel gergo degli anni belli.

Poi ritornò un prete, vai a sapere quali dinamiche muovono la chiesa, e il Netal venne riassunto come sacrista, quindi era impegnatissimo. Lo seguiva nelle incombenze anche la Pina, che chissà quali pensieri di salvezza coltivava e che non sapeva spiegare nemmeno a gesti. Quindi era rimasta l'Angelina a occuparsi della casa. Ricorrendo spesso al Puda per arrangiare un tavolo o rabboccare un pezzo di muro. Visto che spesso lei era in giro a raccattare legna, come detto, aveva dato una chiave di casa al Puda che così, spiegò al Netal (alla Pina no, tanto), poteva andare e venire quando voleva per tutte le magagne tecniche. Logico. Dovevano essere lavori molto lunghi, anche notturni, ormai il Puda non stava più dietro a niente e non c'era verso di ottenerne la disponibilità, sembrava inghiottito dalle questioni edili della casa dell'Angelina e non rompetemi. Intanto il Netal suonava a distesa alla minima occasione e aveva aggiunto anche i rintocchi delle ore e delle mezzore, pure di notte, con la Pina sempre a rimorchio con le sue imperscrutabili idee sull'Aldilà e rassetando la casa del prete, che come tutti i preti aveva le mani mor-

bide e lisce di chi non ha mai piantato neanche un chiodo o afferrato una pentola. Come si diceva poc'anzi, l'Angelina non era la Stefania Sandrelli, che era apparsa alla tele il giorno che compiva cent'anni ed era ancora una bellezza insuperabile. L'Angelina, che di anni ne aveva meno della metà, doveva essere stata ben in fondo alla fila quando avevano distribuito l'avvenenza, ma non è detto che importasse, a questo punto, che certamente i progetti di avere un uomo le erano caduti dalle mani come foglie a novembre. Nessuno avrebbe scommesso, ma in qualche modo bisognava rifondere il Puda per i suoi servizi. Ogni tanto il prete, che era un ficcanaso, l'andava a trovare, servizio a domicilio, dato che lei in chiesa non metteva piede. La convinceva a confessarsi prima di darle un tozzo di pane consacrato e mezzo bicchiere di vino marsalato, operazione che l'avrebbe portata, diceva lui, dritta dritta in paradiso, al momento giusto. All'Angelina non importava molto del paradiso e neanche del momento giusto, ma il pane è sempre pane specialmente quando è poco, e accettava quelle smargiassate

dello spirito che il prete le proponeva. E allora si confessava, pochi peccati, anzi, solo uno, ma bello grosso. Il prete ne veniva fuori sempre indignato, ma non poteva fare altro, per via del segreto istruttorio o come cavolo si chiama, che ordinarle preghiere; penitenze puntualmente non ottemperate dall'Angelina che pensava a ben altro. Non si capiva se fosse contenta che il Puda, che infilava la chiave a più non posso, le sistemasse tutto o se preferisse chiudere il cantiere. Aveva cominciato a lamentarsi che il porscelocc stava diventando esoso nel barattare, sommessamente tra sé e infine anche col prete. Il quale, dopo attenta riflessione sui suoi doveri di segretezza, trovò la soluzione al problema. Che applicò quando davvero l'Angelina sembrava, sottolineo "sembrava", stufo del Puda e delle sue pretese. - Cara Angelina, ho fatto cambiare la serratura così il Puda non potrà più usare la chiave per entrare. - Peccat... Fine dei peccati e fine delle confessioni.



I racconti di Giorgio Genetelli

## Casa dell'artigianato

Piazza  
San Domenico  
a Dongio



La qualità  
richiede tempo



**GARAGE 3 VALLI SA**  
Via Chiasso 5  
6710 Biasca  
[iltuogarage.ch](http://iltuogarage.ch)



**ŠKODA**  
SIMPLY CLEVER



**Thomas Lechleitner**  
6718 Olivone - 091 872 25 65  
[www.candrac.ch](http://www.candrac.ch) - [info@candrac.ch](mailto:info@candrac.ch)



**IL RISCALDAMENTO A LEGNA: UNA VALIDA SCELTA ECOLOGICA.**

**CORSA IN SALITA****Greina Trail 2020, una versione un po' speciale**

La meta del Vertical Töira 2020, a 2099 metri di quota FOTO MARA ZANETTI MAESTRANI

La novità del 2020, il Vertical Töira, che doveva completare l'offerta dell'ormai consolidato evento Greina Trail, si trasforma nella gara di punta per questa edizione un po' particolare. Il Vertical Töira, corsa in salita che parte da Campo Blenio per salire

verso il pizzo Rossetto, sarà la sola gara offerta quest'anno ai corridori e si terrà domenica 23 agosto. Il comitato ha deciso di ridimensionare, seppur in modo passeggero, il grande evento sportivo che per la terza edizione si terrà nella zona del Soprasosto alla fine di agosto. L'offerta

ridotta ha portato all'annullamento in blocco della camminata popolare "Walking" molto apprezzata e delle due gare di corsa "Classic" & "Super". Le gare menzionate sono comunque già state messe in calendario per l'edizione seguente che è programmata per il 21 e 22 agosto 2021!

Il Vertical Töira è una corsa in salita di 4.5km con 900 metri di dislivello e partirà da Campo Blenio per salire verso il pizzo Rossetto, chiamato anche pizzo Töira. Per questo tipo di gare le partenze vengono scaglionate per garantire la risalita libera a ogni corridore e quindi non ci sarà l'assemblamento alla partenza come lo sarebbe invece stato per tutte le altre categorie. Questo ha fatto sì che la gara potesse essere offerta nel rispetto delle normative vigenti in questo momento. Ovviamente, nel caso di un contrordine da parte delle autorità, saremo pronti ad altri cambiamenti in perfetto spirito collaborativo con le istituzioni.

Le iscrizioni sono aperte: sul sito [www.greinatrail.ch](http://www.greinatrail.ch), si trovano le informazioni dettagliate e il link per le iscrizioni.

**SCI NORDICO****Simpatici ricordi maturati a Campra**

di Frediano Zanetti

Di questi tempi non propriamente legati alla pratica dello sci di fondo, abbiamo pensato di rivolgere lo sguardo in alcuni archivi della redazione sportiva de "Il Dover" di Bellinzona. Vi abbiamo trovato interessanti cenni che riguardano la categoria juniores con risultati di gare svoltesi però a scadenze piuttosto irregolari a causa della mancanza di giovani fra i 18-19 anni. Da questi carteggi e delle brevi cronache giornalistiche di quel tempo apparse nelle pagine sportive siamo in grado di riassumere una sorta di albo d'oro relativa al concorso juniores-licenziati FSSI. Ecco:

- 1991 Carlo Vanzetti, SC Simano
- 1992 Carlo Vanzetti, SC Simano
- 1993 Carlo Vanzetti, SC Simano
- 2000 Roberto Guidotti, GS Molinera
- 2001 Nicola Haggemacher, SC Verzasca
- 2002 Andrin Kappenberger, GS Molinera
- 2003 Simone Ghisla, SC Crap
- 2004 Fabio Truaisch, SC Simano
- 2005 Fabio Truaisch, SC Simano
- 2006 Matteo Rezzonico, GS Molinera
- 2012 Giacomo Bassetti, GS Molinera
- 2013 Norman Marchetti, GS Molinera
- 2020 Alessandro Vanzetti, SC Simano



Da sin. Nicola Haggemacher, Andrin Kappenberger e Simone Ghisla

**UNIHOCCY****Bleniostars ai vertici ticinesi**

La squadra degli Juniori C del Bleniostars ha brillantemente vinto il campionato ticinese di unihockey veleggiando in testa alla classifica per tutta la stagione e distaccando nettamente tutti gli avversari.

L'emergenza per il coronavirus ha imposto lo stop poco prima dell'ultima giornata di campionato quando i nostri ragazzi vantavano comunque già ben 31 punti con 4 lunghezze di vantaggio sugli avversari diretti e con un bottino di 227 reti segnate contro 74 subite.

Purtroppo l'annullamento delle ultime due partite ha tolto il piacere a tutti i giocatori di arrivare alla fine senza incassare nessuna sconfitta e soprattutto ha lasciato loro il ram-

marico di non poter sfidare le squadre vincenti dei vari gruppi nelle finali a livello svizzero. I festeggiamenti sono ovviamente solo rimandati. Nel frattempo, complimenti anche da queste colonne all'allenatore Gavino Langiu, ai suoi ragazzi e a tutto il comitato del Bleniostars per il bel risultato raggiunto.

**Blenio Stars Unihockey**  
CP 323, 6713 Malvaglia  
Tel.: 076 377 27 04  
email: [info@bleniostars.com](mailto:info@bleniostars.com)



**REVISIONE CISTERNE**  
dal 1973

**SCOLARI SA**  
6593 Cadenazzo

Uff. 091 857 66 55 • Fax - Mag. 091 857 46 24  
079/240.19.57 - 079/685.98.60 Acquarossa

**DESIDERI QUESTO SPAZIO PER LA TUA PUBBLICITÀ?**

**SCONTO INSERZIONE**  
Pubblicazioni anche non consecutive. Testi uguali o file fornito.

10% 12 ANNI  
20% 12 ANNI

[www.vocediblenio.ch](http://www.vocediblenio.ch) [vocediblenio](https://www.facebook.com/vocediblenio)

**casada sa**  
IMPRESA GENERALE  
**MALVAGLIA**

TEL 091 870 12 17  
FAX 091 870 12 09  
NATEL 079 221 60 01  
[www.casada.ch](http://www.casada.ch)

**AGMA**  
Orologeria - Oreficeria

Via Pini 26 - 6710 Biasca • Tel. 091 862 38 77 • Mobile 079 771 07 13  
[info@agmabiasca.ch](mailto:info@agmabiasca.ch) • [www.agmabiasca.ch](http://www.agmabiasca.ch)

Creazione collane di pietre • Cambio batterie orologi  
Riparazioni orologi e gioielli

TISSOT  
Louis Erard  
CHAMILIA  
Le Temps of Switzerland

**Oliva**  
FALEGNAMERIA SA

Scale in legno  
Rivestimenti  
Serramenti  
Mobili

6721 Motto/Dongio  
Tel 091 871 17 79

[www.oliva.ch](http://www.oliva.ch)  
[info@oliva.ch](mailto:info@oliva.ch)

# Le Valli di Blenio nelle Alpi

di Cristian Scapozza, curatore del Museo della Valle di Blenio e co-curatore della mostra 50 di voce 50 di blenio, impaginazione a cura di Giulia Hugentobler (Dazzi SA)

Questo dossier inaugura una serie di contributi tematici legati alla rassegna temporanea **50 di voce 50 di blenio** dedicata agli ultimi 50 anni di storia della Valle di Blenio raccontanti dal suo mensile, aperta al pubblico l'11 giugno 2020. Questi contributi tematici hanno lo scopo di fungere al contempo da variazioni sul tema e da approfondimenti di uno o più aspetti fra quelli trattati nella ricca esposizione in corso presso il Museo della Valle di Blenio. Essendo i miei colleghi co-curatori dell'esposizione, uno storico (Vilmos Cancelli) e un economista (Tarcisio Cima), più avvezzi ad occuparsi della "sovrastuttura socioeconomica" rispetto alla "sottostruttura territoriale", è toccato a me,

in qualità di geografo del gruppo, esordire nel presentare, in maniera diversa, la nostra Valle di Blenio. Il testo e le immagini che seguono, con i loro dati statistici e le loro fonti (doverose nel garantire l'oggettività dell'intento che mi sono prefissato), sono motivati da un'unica domanda alla quale vorrei dare risposta: la Valle di Blenio è unica? Dal plurale già espresso nel titolo, vi renderete conto che questa unicità, dal punto di vista geografico, non sussiste. Vorrei quindi accompagnarvi alla scoperta della definizione e dell'individuazione delle altre "Valli di Blenio" all'interno delle Alpi, per capire quali territori siano i più simili, dal punto di vista demografico e geografico, alla "nostra" valle.

La Valle di Blenio è unica? Se sì, come dimostrarne la sua unicità? Se no, come definire delle caratteristiche "bleniesi" che possano essere utilizzate per individuare altri territori simili all'interno dell'arco alpino? E in entrambi i casi, poiché l'arco alpino interessa otto paesi (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera), è abitato da circa 14 milioni di persone ed è visitato da milioni di turisti, come districarsi fra la mole di indicatori, fra le diverse fonti, fra territori diversi? E ancora, come visualizzare cartograficamente i risultati ottenuti? Nei capitoli seguenti, cercherò di accompagnarvi nella descrizione dei dati utilizzati, nelle moderne tecniche di analisi territoriale e nella serie di decisioni che mi hanno permesso di definire dei territori con caratteristiche "bleniesi" nel resto dell'arco alpino.

## 1. I sistemi informativi territoriali

Un sistema informativo territoriale (SIT), detto anche sistema informativo geografico (SIG o GIS nella sua accezione inglese di *geographic information system*), è un sistema informatico in grado di associare dati alla loro posizione spaziale sulla superficie terrestre (denominati dati geospaziali o geodati), ciò che consente di analizzarli, incrociarli, condividerli e, infine, rappresentarli cartograficamente. Il software SIT commerciale fra i più usati è ArcGIS, prodotto dalla compagnia californiana ESRI (*Environmental System Research Institute*). Fra i software SIT a licenza libera, il più utilizzato è il sistema QGIS, mantenuto da una comunità di sviluppatori senza scopo di lucro. L'installazione di QGIS è libera e gratuita ed è quindi alla portata di tutti<sup>1</sup>. Tutte le analisi e le visualizzazioni presentate in questo dossier sono state condotte con il software QGIS 2.18 *Las Palmas de G.C.* (Figura 1). Le diverse versioni del software portano sempre un nome di località diverso e nella lingua locale<sup>2</sup>. I dati territoriali gestibili, selezionabili e analizzabili in un SIT come QGIS devono essere perlopiù nel formato *ESRI shapefile*, di fatto il formato standard per rappresentare elementi vettoriali come punti, linee e poligoni. Non serve quindi avere a disposizione il software per gestire i dati, ma è necessario trovare soprattutto i dati pertinenti da analizzare. La pertinenza dei dati non è legata solamente al loro contenuto o alla loro fonte, ma anche al sistema di coordinate nel quale sono rappresentati. Il sistema al

quale siamo abituati in Svizzera, denominato CH 1903+ / LV95 (quello delle Carte Nazionali, per intenderci), è valido solo nel nostro Paese. È quindi necessario trovare geodati che siano uniformi in quanto a sistema di coordinate o, se necessario,

GURBA) delle Unità amministrative locali. Questa ultima paletta di dati ha il vantaggio di includere, ai fini dell'analisi, anche le informazioni concernenti la popolazione di ogni UAL. Siccome si tratta di geodati, è quindi possibili calcolare diretta-

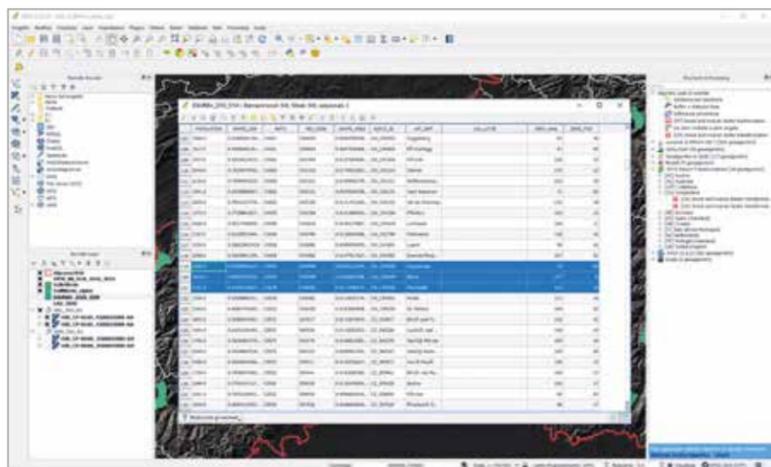


Figura 1: Schermata del software QGIS con, in basso a sinistra, le varie palette di dati utilizzati (dette layer) e, al centro, la tavola degli attributi del layer DGURBA delle Unità amministrative locali con caratteristiche simili a quelle della Valle di Blenio (che sono evidenziate in blu).

trasformarli allo scopo di poterli sovrapporre perfettamente per garantire un'analisi corretta.

## 2. I geodati utilizzati

Considerando le limitazioni descritte al capitolo precedente, è stato necessario affidarsi a geodati unitari sull'insieme dello spazio alpino. Si

mente la superficie di ogni elemento e quindi, facendo un rapporto fra il numero di abitanti e l'area di ogni Comune, ottenere una densità di popolazione in abitanti al chilometro quadrato (ab./km<sup>2</sup>).

È particolarmente interessante il confronto fra i dati concernenti i Comuni europei forniti dall'Ufficio

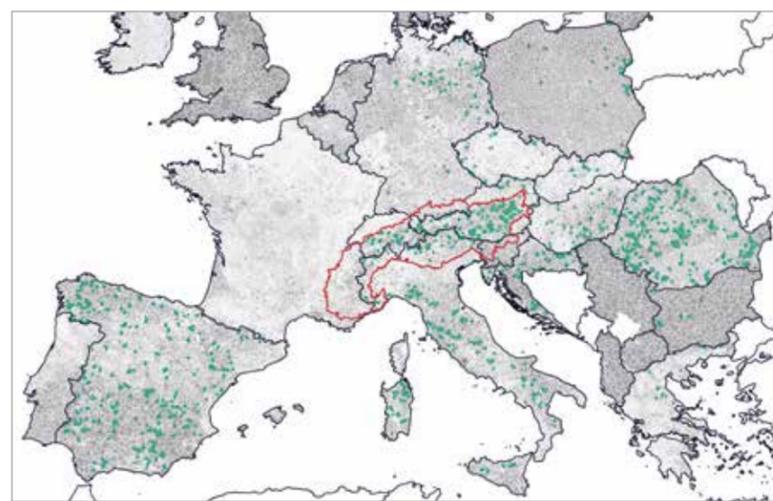


Figura 2: La Valle di Blenio in Europa. In verde le Unità amministrative locali (UAL) con caratteristiche demografiche simili a quelle bleniesi. Il perimetro in rosso delimita lo spazio della Convenzione alpina. Da notare sullo sfondo la diversa densità dovuta alla taglia delle UAL; più prevale il bordo bianco, più esse sono piccole (per es. in Francia); più prevale lo sfondo grigio, più esse sono grandi (per es. in Gran Bretagna).

che si riflettono di conseguenza nel calcolo della densità di popolazione. Questa differenza è dovuta alla diversa proiezione, dalla superficie dei geoidi terrestri alla superficie cartografica bidimensionale, che si esprime nel diverso sistema di coordinate utilizzato (vedi **Box 1**). Per consentire un confronto fra i Comuni svizzeri e quelli degli altri Stati, l'analisi è stata pertanto basata sulle superfici riportate nei dati forniti dall'Unione europea.

Per definire una UAL come "alpina", è stato considerato semplicemente il dato digitale rappresentante il Perimetro della Convenzione alpina<sup>3</sup>. Siccome non si voleva eseguire esclusivamente un'analisi statistica ma anche rappresentarne graficamente i risultati, sono stati infine utilizzati anche i geodati rappresentanti il confine nazionale dei Paesi europei<sup>7</sup> e il Rilievo ombreggiato<sup>8</sup> derivato dal Modello digitale di altitudine dell'Unione europea<sup>9</sup> (MNE-UE) per rappresentare la topografia (valli, montagne, laghi, ecc.).

## 2. Dall'Europa alle Alpi

Le Unità amministrative locali (UAL) europee sono 102'552, classificate secondo il Grado di urbanizzazione in:

1. **grandi città densamente popolate**, dove almeno il 50% della popolazione vive in centri urba-

I tre Comuni bleniesi appartengono tutti alle aree rurali, così come altre 76'390 UAL europee (pari al 74.5% del totale). Dal punto di vista spaziale (ma non della popolazione), l'Europa è quindi considerata per circa tre quarti come zona rurale.

Una prima selezione di UAL europee è basata sul numero di abitanti. Considerando i dati dei Comuni bleniesi e adottando un margine di alcune centinaia di abitanti, la selezione è stata effettuata considerando una popolazione compresa fra 1500 e 2500 abitanti. Ne risultano 5300 UAL (5.2% del totale) con popolazione nello stesso ordine di grandezza dei Comuni della Valle di Blenio. Il dato della sola popolazione non è però molto parlante, poiché non tiene in considerazione la situazione geografica e l'estensione del Comune politico. I Comuni bleniesi hanno infatti una superficie di diverse decine di chilometri quadrati, particolarmente significativa in conseguenza delle recenti aggregazioni comunali. Per il confronto europeo, è quindi più significativo un paragone basato anche sulla densità di popolazione media, che rende conto del numero di abitanti dell'ordine di un paio di migliaia di persone e di una superficie relativamente vasta. Il dato concernente i Comuni bleniesi è di tipo basso, tipico delle aree rurali, con una densità inferiore ai 30 ab./km<sup>2</sup> e un valore minimo di circa 8 ab./km<sup>2</sup> per il Comune di Blenio.

La selezione di UAL è quindi stata eseguita considerando sia una popolazione totale compresa fra 1500 e 2500 abitanti sia una densità di popolazione compresa fra 8 e 26 ab./km<sup>2</sup>. Ne sono risultati 946 Comuni in tutta Europa, pari allo 0.9% del totale (Figura 2). Si può quindi affermare che i Comuni bleniesi, a livello continentale, per numero di abitanti e densità di popolazione sono rappresentativi di meno dell'uno per cento delle UAL. La ripartizione delle UAL europee con caratteristiche demografiche "bleniesi" è riassunta nella **Tabella 2**. Dal punto di vista esclusivo del numero di abitanti e della densità di popolazione, lo Stato con più UAL simili ai tre Comuni della Valle di Blenio sul totale delle UAL di tutto lo Stato è la Romania, seguito da Croazia e Austria. In questa particolare classifica, è interessante notare come l'Italia si situi al 6° rango, il resto della Svizzera (Cantone Ticino compreso) sia addirittura al 10° rango e, fra i paesi confinanti alla Svizzera, manchino del tutto le UAL francesi.

Tabella 1: Confronto fra i principali dati territoriali concernenti i tre Comuni della Valle di Blenio nella statistica europea e svizzera

	Unità amministrativa locale (UAL)	Acquarossa	Blenio	Serravalle
Dati Europei*	Codice Eurostat	CH5048	CH5049	CH5050
	Numero di abitanti (ab.)	1850	1816	2101
	Superficie (km <sup>2</sup> )	72.1	236.9	113.2
	Densità di popolazione (ab./km <sup>2</sup> )	25.7	7.7	18.6
Dati Svizzeri**	Numero di abitanti (ab.)	1808	1803	2071
	Superficie (km <sup>2</sup> )	61.8	202.0	96.8
	Densità di popolazione (ab./km <sup>2</sup> )	29.3	8.9	21.4

\* Vedi quanto riportato nelle note 3 e 4. Fonte: Ufficio di statistica dell'Unione europea (Eurostat), Lussemburgo, 2019.

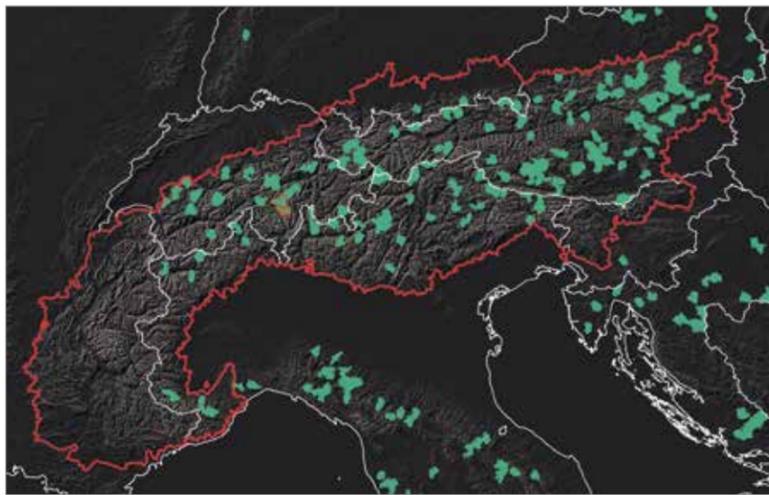
\*\* Dati delle Panoramiche regionali 2020 dei Comuni; stato al 31.12.2018. Fonte: Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel, 2020

sono quindi esclusi a priori i geodati prodotti dal Cantone Ticino o della Confederazione Svizzera, per orientarsi su geodati disponibili a livello alpino o europeo (e che, beninteso, inglobassero anche la Svizzera). Le prime due palette di dati pertinenti all'analisi prefissata provengono dall'Ufficio di statistica dell'Unione europea *Eurostat*. Si tratta dei confini delle cosiddette Unità amministrative locali<sup>3</sup> (UAL), che nella maggior parte dei paesi europei<sup>7</sup> (Svizzera inclusa) corrispondono ai Comuni, e al Grado di urbanizzazione<sup>4</sup> (DE-

di statistica dell'Unione europea con quelli forniti dall'Ufficio federale svizzero di statistica (**Tabella 1**). Se, per quanto concerne la popolazione, la differenza è minima ed è dovuta semplicemente a un diverso riferimento temporale, con i dati europei che sono in linea con quanto pubblicato dall'Ufficio di statistica del Cantone Ticino<sup>5</sup> (ma, paradossalmente, non con i dati svizzeri forniti dall'Ufficio federale di statistica), una differenza ben più ampia è presente nei dati concernenti la superficie dei Comuni,

ni a forte densità di popolazione, vale a dire superiore a 200 ab./km<sup>2</sup>;

2. **medie e piccole città e zone suburbane**, con densità di popolazione media compresa fra 100 e 200 ab./km<sup>2</sup>, dove meno del 50% della popolazione vive in zone densamente popolate e meno del 50% della popolazione vive in zone rurali;
3. **aree rurali**, dove più del 50% della popolazione vive in zona rurale a bassa densità di popolazione, vale a dire inferiore a 100 ab./km<sup>2</sup>.



**Figura 3:** La Valle di Blenio nelle Alpi. Il perimetro in rosso racchiude lo spazio della Convenzione alpina. In verde le 137 Unità amministrative locali (UAL) con caratteristiche territoriali e socioeconomiche simili a quelle dei tre Comuni bleniesi (UAL in verde con bordo rosso). Da notare la grande concentrazione di UAL "bleniesi" in Austria (soprattutto in Stiria e Carinzia) e la loro assenza in Francia.

Non va però dimenticato il carattere "alpino" della Valle di Blenio, che è una condizione che integra vari elementi di carattere topografico, climatico, storico-culturale e socio-economico. Seppure in maniera molto semplificata, il fatto

del totale alpino (Figura 3). Altrimenti detto, le UAL simili a quelle della Valle di Blenio, in Europa sono poco più di una ogni mille (per l'esattezza, 1,3 per mille) e nelle Alpi sono poco più di 25 ogni mille. Se da una parte le "Valli di

**Tabella 2:** Ripartizione delle Unità amministrative locali (UAL) con caratteristiche "bleniesi" in Europa

Codice	Stato	UAL*	UAL "bleniesi"		UAL "bleniesi" / UAL	
		(no.)	(no.)	(%)	(%)	Rango
AT	Austria	2'098	95	10.0	4.53	3
BE	Belgio	589	2	0.2	0.34	15
BG	Bulgaria	265	6	0.6	2.26	5
CH	Svizzera	2'266	20	2.1	0.88	10
CZ	Repubblica Ceca	6'258	14	1.5	0.22	16
DE	Germania	11'119	61	6.4	0.55	12
EL	Grecia	6'133	13	1.4	0.21	17
ES	Spagna	8'124	226	23.9	2.78	4
FI	Finlandia	311	4	0.4	1.29	8
HR	Croazia	556	38	4.0	6.83	2
HU	Ungheria	3'155	44	4.7	1.39	7
IT	Italia	7'960	138	14.6	1.73	6
LV	Lettonia	119	1	0.1	0.84	11
PL	Polonia	2'478	26	2.7	1.05	9
RO	Romania	3'181	246	26.0	7.73	1
SI	Slovenia	212	1	0.1	0.47	13
SK	Slovacchia	2'927	11	1.2	0.38	14

\* Fonte: Ufficio di statistica dell'Unione europea (Eurostat), Lussemburgo, 2019

di appartenere allo spazio alpino distingue e caratterizza un territorio in maniera significativa rispetto a un territorio extra-alpino con le stesse caratteristiche demografiche e spaziali. Per questo motivo, è difficile confrontare i Comuni bleniesi con le UAL rumene che hanno le stesse caratteristiche di popolazione, anche se è magari possibile trovare una relazione fra le Alpi e i Carpazi per alcuni aspetti (che però non sono stati approfonditi e che quindi non saranno dettagliati in questa sede).

Le UAL appartenenti allo spazio della Convenzione alpina sono 5396; a livello amministrativo, le Alpi corrispondono quindi al 5.3% del territorio europeo. Le UAL con caratteristiche "bleniesi" all'interno della Convenzione alpina sono invece solamente 137, pari allo 0.1% del totale europeo e al 2.5%

Blenio" in Europa e nelle Alpi sono estremamente poche, ne consegue che d'altra parte che la Valle di Blenio non è unica.

### 3. Le "Valli di Blenio" nelle Alpi

Delle 137 UAL con caratteristiche

**Tabella 3:** Ripartizione delle Unità amministrative locali (UAL) con caratteristiche "bleniesi" all'interno dello spazio della Convenzione Alpina (AlpConv)

Codice	Stato	UAL AlpConv	UAL "bleniesi"		UAL "bleniesi" / UAL AlpConv	
		(no.)	(no.)	(%)	(%)	Rango
AT	Austria	1'012	78	56.9	7.71	1
CH	Svizzera	650	20	14.6	3.08	2
DE	Germania	290	3	2.2	1.03	4
IT	Italia	1'676	36	26.3	2.15	3

bleniesi all'interno dello spazio della Convenzione alpina, 78 si situano in Austria, 36 in Italia, 20 in Svizzera (Cantone Ticino in-

## Box 1: I sistemi di proiezione

La proiezione permette di rappresentare un punto della superficie terrestre su di un documento piano. Questo procedimento non è esente da errori, poiché è impossibile, nella trasformazione dalla superficie curva del globo terrestre a una superficie piana, conservare sia gli angoli (o forme) sia le distanze (o superfici). Secondo l'elemento che si vuole conservare, esistono quindi diversi tipi di proiezione: una **proiezione conforme** permette di conservare gli angoli, mentre una **proiezione equivalente** permette di conservare le superfici.

In Svizzera è utilizzata una **proiezione cilindrica conforme ad asse obliquo**, tangente lungo il

meridiano di Berna. Considerando la limitata estensione spaziale della Svizzera, le deformazioni di superficie sono ridotte al minimo, mentre la conservazione degli angoli permette di suddividere la Svizzera in un reticolo cartesiano e quindi di favorire il calcolo delle distanze fra due punti del reticolo di coordinate svizzere. Le coordinate secondo il riferimento svizzero CH1903+ / LV95 sono espresse in metri di distanza dal punto di origine, localizzato presso il vecchio osservatorio astronomico di Berna alle coordinate 2'600'000/1'200'000.

I dati europei utilizzati in questo progetto sono rappresentati secondo il sistema di riferimento ETRS89 (European Terrestrial Reference System 1989), che è basato su una proiezione conforme le

cui coordinate sono espresse in gradi. Essendo entrambi i sistemi di proiezione di tipo conforme, vale a dire che conservano gli angoli, in realtà né la superficie calcolata sulla base delle coordinate svizzere né quella calcolata sulla base delle coordinate europee è quella reale, che andrebbe invece calcolata utilizzando una proiezione equivalente (che però deformerebbe la forma dei singoli Stati). È però probabile che, essendo la proiezione svizzera stata sviluppata per la taglia limitata del nostro Paese al contrario di quella europea che deve considerare tutto il continente, le superfici calcolate secondo il sistema svizzero siano più prossime alle superfici reali poiché la loro deformazione è minima sul territorio della Confederazione.

cluso) e solamente 3 in Germania (Tabella 3). Da notare l'assenza di UAL "bleniesi" sul territorio di due Stati alpini come la Slovenia e, soprattutto, la Francia, nonostante quest'ultima sia il primo Stato per numero di UAL alpine, ben 1693. Considerata la proporzione di UAL con caratteristiche simili a quelle bleniesi rispetto al numero totale di UAL "alpine" per ogni Stato, i Comuni della Valle di Blenio sono rappresentativi di quasi l'8% dei Comuni alpini austriaci, contro al 3% dei Comuni alpini svizzeri e a poco più del 2% dei Comuni alpini d'Italia (che è il secondo Stato europeo con il più alto numero di UAL alpine, 1676).

Gli altri 17 Comuni svizzeri con caratteristiche simili a quelli della Valle di Blenio sono listati nella Tabella 4. Giacché si tratta dei due cantoni alpini più vasti, la maggior parte dei Comuni "bleniesi" si situano nel Canton Berna (5 UAL) e nel Canton dei Grigioni (4 UAL). Pur essendo il Vallese il terzo cantone alpino per estensione, il solo Comune vallesano simile a quelli bleniesi è St. Niklaus, nella Mattertal. Nel resto del Canton Ticino, il solo Comune di Airolo presenta similitudini socio-demografiche simili alla Valle di Blenio.

È chiaro che, introducendo ulteriori indicatori o andando a mo-

di esempio, dovessimo considerare la stessa densità di popolazione compresa fra 8 e 26 ab./km<sup>2</sup> ma una popolazione compresa fra 1800 e 2200 abitanti, il numero di corrispondenze in Svizzera passerebbe da 17 a 8, due delle quali a stretta

fanno tutti parte dello spazio della Convenzione alpina.

Terminiamo con alcuni paragoni con UAL degli Stati confinanti alla Svizzera. Fra i 36 Comuni italiani simili a quelli della Valle di Blenio,

**Tabella 4:** Le Unità amministrative locali (UAL) alpine con caratteristiche "bleniesi" all'interno della Svizzera. Su sfondo grigio, i Comuni simili a quelli della Valle di Blenio considerando un numero di abitanti ristretto fra 1800 e 2200 unità.

Comune	Cantone	Regione o Valle
Diemtigen	Berna	Diemtigtal
Guggisberg	Berna	Bern-Mittelland
Lauterbrunnen	Berna	Lauterbrunnental
Lenk	Berna	Simmental
Rüschegg	Berna	Bern-Mittelland
Haut-Intyamom	Friburgo	Haute Gruyère
Val-de-Charmey	Friburgo	La Gruyère
Disentis/Mustér	Grigioni	Surselva
Lumnezia	Grigioni	Val Lumnezia
Luzein	Grigioni	Prättigau
Pontresina	Grigioni	Val Bernina
Flühli	Lucerna	Entlebuch
Wolfenschiessen	Nidvaldo	Engelbergertal
Pfäfers	San Gallo	Sarganserland
Airolo	Ticino	Valle Leventina
Silenen	Uri	"valle della Reuss"
St. Niklaus	Vallese	Mattertal

prossimità con la Valle di Blenio (i Comuni di Disentis/Mustér e Lumnezia nella vicina Surselva) e nessuna nel resto del Canton Ticino. Anche in questo caso, però, non si potrebbe parlare di unicità bleniese all'interno del cantone,

vale la pena di menzionare: nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (Piemonte) i Comuni di Trontano allo sbocco della Valle Vigezzo e di Varzo in Val Divedro verso il Passo del Sempione; in Provincia di Sondrio (Lombardia), il Comune di Piuro in Val Bregaglia e di Chiesa in Valmalenco; in Valle d'Aosta, il Comune di Valtournanche, comprendente la località turistica di Breuil-Cervinia e il versante sud del Monte Cervino.

Fra le 78 località "bleniesi" in territorio austriaco, possiamo citare la celebre località sciistica di Ischgl nella valle di Paznaun e le stazioni sciistiche di Coppa del Mondo di Bad Kleinkirchheim e di Sankt Anton am Arlberg, quest'ultima considerata addirittura "la culla dello sci alpino" poiché è spesso considerata come il luogo di nascita di questo sport.

## Note

- Per chi fosse interessato a scoprire QGIS: <https://www.qgis.org/it/site/> (ultima consultazione: 15.05.2020).
- Per un approfondimento, vedi: <https://it.wikipedia.org/wiki/QGIS> (ultima consultazione: 15.05.2020).
- Unités administratives locales (UAL), 2018 (dati: 26.06.2019), scala 1:100'000. ©EuroGeographics per i limiti amministrativi. Fonte: <https://ec.europa.eu/eurostat/fr/web/gisco/geodata/reference-data> (ultima consultazione: 15.05.2020).

- Degré d'urbanisation (DEGURBA), 2018 (dati: 06.11.2019), scala 1:1'000'000. ©EuroGeographics per i limiti amministrativi. Fonte: Commissione europea (Eurostat, Centro comune di ricerca e Direzione generale politica regionale - REGIO-GIS), [https://ec.europa.eu/eurostat/fr/web/gisco/geodata-](https://ec.europa.eu/eurostat/fr/web/gisco/geodata/reference-data)

reference-data (ultima consultazione: 15.05.2020).

- Annuario statistico ticinese 2018, Ufficio di Statistica, Giubiasco, 2018. Fonte: [https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/ast\\_2018.pdf](https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/ast_2018.pdf) (ultima consultazione: 15.05.2020).
- Perimetro della Convenzione alpina, 2018, scala 1:225'000. ©Alpconv.org. Fonte: Ruffini et al., 2004, Perimeter of the Alpine Convention, <http://webgis.alpconv.org/> (ultima consultazione: 15.05.2020).

ta/reference-data (ultima consultazione: 15.05.2020).

- Countries 2016, 2018 (dati: 01.12.2018), scala 1:1'000'000. ©EuroGeographics per i limiti amministrativi. Fonte: Commissione europea (Eurostat, Centro comune di ricerca e Direzione generale politica regionale - REGIO-GIS), <https://ec.europa.eu/eurostat/fr/web/gisco/geodata/reference-data> (ultima consultazione: 15.05.2020).
- MNE-UE (Ombrage) v1.1, 2016, risoluzione di 25 m. ©European Environment Agency (EEA) under the framework of the Copernicus programme. Fonte: Commissione europea (Eurostat, Centro comune di ricerca e Direzione generale politica regionale - REGIO-GIS), <https://ec.europa.eu/eurostat/fr/web/gisco/geodata/reference-data> (ultima consultazione: 15.05.2020).

- MNE-UE (Ombrage) v1.1, 2016, risoluzione di 25 m. ©European Environment Agency (EEA) under the framework of the Copernicus programme. Fonte: Commissione europea (Eurostat, Centro comune di ricerca e Direzione generale politica regionale - REGIO-GIS), <https://ec.europa.eu/eurostat/fr/web/gisco/geodata/reference-data> (ultima consultazione: 15.05.2020).
- MNE-UE: Modèle numérique d'élevation de l'Europe.

## DANDRIO

## Sagra del Mulino annullata

Purtroppo la pandemia da coronavirus ha costretto gli organizzatori di un altro evento tradizionale e atteso in valle, più precisamente in Valle Malvaglia, ad annunciarne l'annullamento. Si tratta della Sagra

del Mulino prevista per il 12 luglio prossimo. Alla luce della situazione, il comitato dell'Associazione ricreativa Mulino di Dandrio comunica quindi a malincuore l'annullamento dell'edizione 2020.



## BIASCA

## Riapre la ludoteca La Trottola

Con piacere, i responsabili informano che la ludoteca La Trottola in via G.Lepori (di fianco alla Bibliomedia) riapre al pubblico con un orario speciale fino alla fine dell'anno scolastico, ossia tutti i mercoledì dalle 14.00 alle 16.30. Al termine dell'anno scolastico, verranno poi proposte

delle aperture estive le cui date e gli orari verranno comunicati in seguito. I responsabili pregano già sin d'ora la gentile utenza di rispettare le indicazioni delle ludotecarie e le raccomandazioni appese. Per maggiori informazioni potete contattarci telefonicamente allo 077 444 90 21.

## MALVAGLIA

## Giovanni Baggi nella memoria della Valle

Nel 25° anniversario della scomparsa

di Willy Baggi

Edouard Herriot, un grande uomo politico della *Troisième* e della *Quatrième République*, amava ripetere: "la politique c'est parler aux gens". Jeannot sapeva parlare alla gente. Sapeva ascoltarla, ma soprattutto la amava, non faticava quindi a capirne i problemi. Al termine di un'impegnativa giornata di lavoro trascorsa nel proprio studio di Biasca, l'avvocato Giovanni Baggi si fermava quasi tutte le sere presso il ristorante Stazione. Vi incontrava malvagliesi di ogni generazione. Il suo conversare, amabile e intelligente, era sempre commisurato sulla personalità dell'interlocutore. Mai la benché minima forma di arroganza. Nel corso di tutta la sua lunga carriera politica, si è sempre sentito servitore della sua gente. Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo, ricorda la sua settimanale trasferta a Olivone - sempre di sabato pomeriggio - per raccogliere i problemi di natura giuridica cui si confrontavano i contadini del luogo impossibilitati, per tempo e per mezzi, di scendere fino a Biasca. E molte volte le parcelle *du scior avucat* erano liquidate con i genuini prodotti del posto, formaggio e/o squisiti salumi, violino di camoscio compreso. E Jeannot provava un immenso piacere, anzi godeva - lo si leggeva sul suo volto - a metterli in tavola quando riceveva una visita inaspettata. E non parliamo del vino. Stap-

pata la bottiglia, lo versava con estrema delicatezza in una caraffa, pregando i suoi ospiti di pazientare un momento, il tempo di una dovuta, anche se breve, ossigenazione. Questo per quanto riguarda il personaggio Jeannot.

Sul piano politico invece, ricordiamo che Giovanni Baggi fu sindaco di Malvaglia dal marzo 1959 all'aprile 1980, deputato in Gran Consiglio dal 1964 al 1987 - ne fu presidente nel 1981 - e in Consiglio nazionale dal 1987 al 1991. A livello comunale contribuì all'ammmodernamento di Malvaglia (sul piano amministrativo, scolastico, viario, sportivo, senza dimenticare l'ampliamento del cimitero). A livello cantonale il suo nome rimarrà legato alla creazione dell'Ente ospedaliero cantonale, l'E-OC, che consentirà alla Valle di disporre sempre di un istituto di medicina acuta di prossimità; infine a Berna i suoi atti parlamentari miravano essenzialmente alla difesa degli interessi delle regioni di montagna.

Giovanni Baggi non era però solo uomo di valle e di montagna. La sua storia familiare - prima infanzia trascorsa a Parigi - lo predisponne all'apertura sull'Europa, sul mondo, sui grossi problemi che già stavano investendo l'umanità intera: "Sul piano ambientale la Svizzera ha effettivamente intrapreso una politica, se non tempestiva (in quanto il danno era fatto) ma che ha certamente dimostrato una capacità di reazione più rapida



che altrove. (...) Gli uffici creati per i nuovi compiti ambientali non si gonfiano però per processo interno proprio, assumendo funzioni che nessuno ha voluto loro conferire. Che però vi sia un nuovo assetto burocratico a dipendenza di questa nuova battaglia della società, è inevitabile" (CdT 29 agosto 1991). A Olivone, quattro settimane prima, in occasione del 1° di agosto, l'allora consigliere nazionale concludeva la sua allocuzione interrogandosi sul futuro dei rapporti con l'Europa: la Svizzera può limitarsi a pensare per sé stessa e disinteressarsi dell'Europa che sta cambiando volto? "Siamo nel bel mezzo di questi Paesi, sessanta volte più forti di noi. Possiamo ancora credere, senza materie prime, senza una terra sufficientemente produttiva, di poter far fronte e far tutto senza gli altri, per la sola nostra buona volontà o disciplina? Abbiamo valori di cultura, di storia, di democrazia cui non possiamo rinunciare, possiamo essere esempio, strada da seguire. Importante è però il fatto che ci si convinca che l'apertura è ormai necessaria". (CdT 2 agosto 1991). Un quarto di secolo... Eppure sembra ieri.

RAIFFEISEN

YOUNG  
MEMBER  
PLUSIn più: 50%  
sull'abbonamen-  
to metà-prezzo  
e sconti per  
concerti e  
sport

**YoungMemberPlus**  
Il tuo esclusivo pacchetto  
bancario per formazione,  
studio e accesso  
alla professione

Con YoungMemberPlus benefici della tenuta del conto senza spese, di carta di debito e di credito gratuite e di interessi preferenziali sui tuoi risparmi. Noi ti apriamo nuovi orizzonti verso l'indipendenza finanziaria - per vivere al meglio la tua vita.

[raiffeisen.ch/youngmemberplus](http://raiffeisen.ch/youngmemberplus)

## ACQUAROSSA

## Nuovo "look" per il piazzale delle Autolinee bleniesi

Se tutto procede bene e senza ulteriori intoppi dovuti al Covid-19 oppure al maltempo, il nuovo piazzale internodale delle Autolinee Bleniesi dovrebbe essere ultimato verso fine luglio/inizio agosto. Entro la fine di maggio/inizio giugno e nelle settimane successive è infatti prevista la pavimentazione definitiva dell'area. Le sistemazioni finali e la posa e realizzazione della segnaletica verranno eseguite nel mese di luglio. Il piazzale così totalmente "ridisegnato" contribuirà a dare una nuova e più accogliente immagine all'intero comparto assieme alla nuova Casa comunale, ubicata a due passi dal piazzale, e alla sottostante Centrale biomassa, pure in fase di ultimazione (vedi "Voce di Blenio" del maggio scorso), con la sistemazione anche delle relative strade d'accesso e, soprattutto, della scarpata a valle del piazzale, tra i magazzini delle Autolinee (pure ristrutturati tra il 2018 e il 2019) e il sottostante Ristorante-pizzeria Rubino. Una consistente e radicale "pennellata di nuovo e fresco", quindi, che abbellirà l'entrata di Acquarossa-Comprovasco.

Il progetto generale di tutto il comparto e della ristrutturazione e ampliamento dei magazzini e garages, è stato affidato allo studio d'architettura Conceprio.

L'importanza di questo sedime è notevole, come ci ha spiegato il progettista responsabile Davide Conceprio: "l'ex stazione termine del Tram Biasca-Acquarossa è diventata lo snodo principale dei trasporti pubblici di tutta la Valle. Per aggiornare questo sedime è stato necessario un grado di trasformazione importante e deciso. Il punto di riferimento di tutto il progetto - ci dice il progettista - è sicuramente la pensilina in acciaio corten a forma di Foglia, che lega passato e presente con un linguaggio sempli-



La nuova pensilina Foglia

FOTO CLARA CONCEPRIO

ce e una forma-dimensione che non passa inosservata. La pavimentazione pregiata in dadi di gneiss della Riviera è invece disegnata con un motivo a "onda", un rimando all'acqua che la fontana, un monolito del medesimo materiale indigeno, fa sgorgare rendendola disponibile ai fruitori. Una bussola in vetro sotto la "Foglia" servirà da riparo all'intemperie e alcune sedute/lampade sparse permetteranno una sosta comoda durante l'attesa". Si sta pure pianificando la creazione di un Infopoint nel quale dovrebbero trovare posto l'area del bike-sharing regionale, uno spazio per la vendita self-service di prodotti locali, uno spazio per la promozione turistica e un servizio igienico. Tutti questi interventi mirano anche a dare una nuova connotazione di piazza-zona di incontro al comparto. I lavori sono avvenuti in stretta collaborazione con lo Studio d'ingegneria Gianora e Associati SA che, come ci ha spiegato dal canto suo il direttore dei lavori Graziano Gianora, si è occupato della progetta-

zione di tutto il comparto e della direzione lavori. Queste hanno comportato dapprima la demolizione dei vecchi stabili (fermata e vecchio magazzino) e quindi l'allestimento della viabilità interna del piazzale secondo le norme del Piano regolatore particolareggiato vigente e le altre opere, tra cui muri, modellazione del terreno e tutte le infrastrutture sotterranee (canalizzazioni, acquedotto, allacciamento biomassa, ecc). Dal nuovo piazzale delle Autolinee Bleniesi è pure stato predisposto l'imbocco per la futura strada di servizio, così come gli allacciamenti, in vista del progetto "Sun Village Acquarossa".

Nell'ambito di questi consistenti interventi il Comune di Acquarossa ha poi riorganizzato la nuova strada di quartiere che serve il comparto di Comprovasco ed è stato pure migliorato in modo sostanziale il sentiero - ora pavimentato - che collega la fermata degli autobus alle Scuole medie ed elementari di Comprovasco.

m.z

## ACQUAROSSA

## Un dolce ringraziamento

Gli abitanti del Comune di Acquarossa hanno avuto la gradita sorpresa di un dolce omaggio da parte del loro Municipio. Nella buca lettere hanno difatti trovato un'elegante confezione contenente una tavoletta e quattro cuoricini di cioccolato, accompagnata da uno scritto di ringraziamenti. Il Municipio ha voluto sottolineare come tutto il periodo di quarantena si sia svolto senza particolari problemi grazie proprio alla responsabilità dimostrata da tutti gli abitanti. In particolare vengono ringraziati gli anziani per la loro pazienza nel seguire le indicazioni dettate da questa brutta situazione, e anche la rete dei volontari e di tutte le persone che si sono messe a disposizione per aiutare in diversi modi chi non doveva o poteva esporsi al rischio di contagio. Anche le ditte, i datori di lavoro e i prestatori di servizi essenziali che hanno permesso di poter far fronte alle esigenze e le urgenze che inevitabilmente si sono presentate. E ancora, i dirigenti, i dipendenti dell'Ospedale Bleniese e

della Casa anziani e il personale del Servizio e cure a domicilio che hanno dovuto far fronte a questo periodo di lavoro intenso, d'isolamento e garantire un ambiente sereno ai degenti e agli ospiti anziani che sono stati così duramente privati delle visite dei loro cari. Un grazie anche al direttore didattico e a tutto lo staff degli insegnanti dei vari istituti scolastici che hanno dovuto reinventare in grande velocità una nuova metodologia d'insegnamento a distanza, utilizzando i mezzi informatici, come pure i genitori che si sono dedicati così intensamente all'accudimento dei loro figli.

Un omaggio che fa piacere, che sottolinea l'appartenenza a una comunità che ha dimostrato molto senso civico e che guarda al futuro con un cauto ottimismo e voglia di vincere questa ardua battaglia. Naturalmente continuando a rispettare tutte le indicazioni, come fatto finora, con costanza e determinazione e così insieme ce la faremo!

Marina Poma



## ACQUAROSSA

## Aloisio Bassi lascia La Posta, un grande grazie

E così, venerdì 24 aprile, il giorno è arrivato...

Allo sportello gli ultimi servizi, l'ultima chiusura dei conti, l'ultima conta dei soldi... Ti guardi intorno, tutto è perfettamente in ordine, la cassaforte chiusa, lo sportello abbassato. Dagli scaffali poco più in là, i pacchi tutti ben ordinati sembrano osservarti con una certa nostalgia...

Caro Aloisio (Alo per tutti i tuoi amici), oggi la tua lunga carriera postale volge al termine per lasciare il posto a un nuovo e sicuramente sorridente capitolo della tua vita: la pensione! Lasciati dire... ci mancherai Alo, e

mancherai anche a tutta la tua affezionata clientela, abituata a trovare nei tuoi gesti e nelle tue parole non solo un impiegato competente e professionale, ma anche una persona sempre disponibile, allegra e di grande passione! Noi ti auguriamo di tutto cuore tanta gioia, tante soddisfazioni, serenità e buona salute: goditi alla grande la tua meritata pensione e vivi a fondo ogni bella emozione che essa ti riserverà!

Il team Postmail Torre  
Tato, Daniela, Gigliola, Marta, Monica  
W., Marlyse, Ivana, Monica B., Anna,  
Morena, Monica A., Alessia



## ACQUAROSSA

## 100 anni per Gemma Vescovi!

Domenica 17 maggio scorso la nostra cara mamma, nonna e bisnonna Gemma ha festeggiato il suo centesimo compleanno. Direzione e personale della Casa Anziani "La Quercia" si sono prodigati per sottolineare questo importante traguardo raggiunto in un momento di particolari restrizioni dovute al coronavirus. Rispettando tutte le norme di sicurezza richieste, abbiamo potuto vederla per alcuni minuti nel bel giardino della Quercia e l'incontro dei nostri sguardi è stato il regalo più bello.

I tuoi cari.



Alla cara Gemma, in questo prestigioso anniversario, giungano anche i sinceri auguri da parte di tutta la redazione della Voce di Blenio!

**SALMINA & FERRARI SA**  
Malvaglia - Origlio

Impianti - Elettrici  
- Domotici  
- Fotovoltaici  
- Multimedia

Tel. 0041 (0)91 870 13 43  
www.salmina-ferrari.ch  
info@salmina-ferrari.ch

SCARICA GRATIS L'APP VIZUAL INQUADRA L'IMMAGINE E SCOPRI L'AZIENDA

**COSMETAL GHISLA S.A.**

RIPARAZIONI OFFICIO TECNICO VERANDE PERSIANE PORTE GARAGE SERRAMENTI IN METALLO

**CONSTRUZIONI METALLICHE**  
6710 BIASCA

TEL. 091 / 862 18 19 FAX 091 / 862 46 51

## CORZONESO

## Ha riaperto la Casa Rotonda, archivio Donetta



Casa Rotonda

FOTO DAVIDE BUZZI

Il 6 giugno scorso, dopo il periodo di chiusura forzata in seguito alle misure di sicurezza relative all'epidemia di Covid-19, ha riaperto i battenti anche la Casa Rotonda di Corzoneso. A causa delle interruzioni forzate delle attività artigianali delle scorse settimane e mesi, la Fondazione Archivio Roberto Donetta è stata costretta a modificare i suoi programmi. Fino

al 30 agosto verrà così prolungata la mostra dal titolo "Amici sconosciuti - Roberto Donetta e Andrea Garbald" che punta i riflettori sul fotografo della Bregaglia, quasi contemporaneo di Donetta, e presenta anche alcune opere di artisti contemporanei che si sono ispirati a Garbald (Hans Danuser, Katalin Deér e Florio Pünter). La mostra è curata da Stephan



Kunz, direttore del Museo d'Arte dei Grigioni di Coira. Sabato 12 settembre alle 17.00 sarà invece inaugurata la mostra dal titolo "Pietra e Cemento. Vincenzo Vicari e la Valle di Blenio" nell'ambito delle iniziative che intendono ricordare il fotografo luganese e che comprendono anche una mostra al MASI di Lugano.

La Casa Rotonda si può visitare il sabato e la domenica dalle 14.00 alle 17.00 oppure su appuntamento scrivendo a [info@archiviodonetta.ch](mailto:info@archiviodonetta.ch) o telefonando allo 091/8711263.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito: [www.archiviodonetta.ch](http://www.archiviodonetta.ch). Dal 29 luglio al 30 agosto la Casa Rotonda sarà invece aperta dal mercoledì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

## LEONTICA

## Festa patronale di San Giovanni ridotta



La Milizia di Leontica in una sfilata di alcuni anni fa

Il comitato della Milizia, visto il perdurare della pandemia e nell'intento di preservare la salute di tutti i membri della Milizia stessa e della popolazione, ha deciso di rinunciare, per la giornata di sabato 20 giugno, a tutti gli eventi previsti, ossia capannone, festa del sabato sera con aperitivo, concerto, cena e musica e anche alla Santa Messa per la Milizia. Per domenica

21 giugno, ma solo se le disposizioni federali e cantonali lo permetteranno, la Milizia, in onore della tradizione e per commemorare il voto fatto a San Giovanni Battista, parteciperà alla Festa patronale. Sarà compito del comitato di studiare la modalità di partecipazione garantendo tutte le precauzioni per la salute dei membri della Milizia storica di Leontica.

## TORRE

## Il campanile della chiesa di Santo Stefano è ora sicuro

E la facciata della chiesa ha ritrovato la sua decorazione originale

di Mara Zanetti Maestrani

Arrivo a Torre, davanti alla Chiesa di Santo Stefano, alle 14 del 15 maggio scorso e scendendo dall'auto sento le campane suonare. Quasi un suono a festa! Un'emozione. Christian Amigoni, ingegnere specializzato, sta verificando le vibrazioni prodotte dalle due campane sul campanile, i cui lavori di ancoraggio e consolidamento sono appena terminati. I risultati delle misurazioni sono con-

lire in cima al campanile. Un'altra emozione! La torre è molto stretta, lo spazio per muoversi esiguo, le scale a pioli molto ripide; le prime due nell'oscurità. Cinque i pianerottoli. Al penultimo di questi raggiungiamo Christian Amigoni con le sue sofisticate apparecchiature di misurazione. È soddisfatto! Ci dice che mesi fa, durante la misurazione prima degli interventi, si era spaventato. La risonanza prodotta dall'oscillazione e dal suono delle

Come noto, gli interventi al campanile romanico della bella Chiesa parrocchiale Santo Stefano, uno tra i più alti e sicuramente il più "snello" del Ticino, non erano volti a riportarlo in posizione eretta come lo era in origine. Il campanile è stato invece ancorato alla base (con dei tiranti collegati con dei bulbi in acciaio fissati alla roccia del sottosuolo) e consolidato grazie all'inserimento di catene in acciaio inox nella muratura (in sostituzione di quelle marce in legno). Un'operazione, questa, avvenuta con una tecnica all'avanguardia. La muratura è stata poi restaurata e consolidata con della malta compatibile, mentre le campane sono state dotate di un ammortizzatore e nuovi batacchi. È poi prevista l'installazione di un rilevatore per il regolare monitoraggio della stabilità della struttura. Anche la copertura della torre campanaria è stata rifatta con una nuova struttura di legno, mentre le piode sono state sistemate.

Gli interventi erano iniziati nel luglio del 2019 e hanno avuto carattere d'urgenza proprio a causa della pendenza (70 cm fuori piombo sull'asse verticale!) assunta dal manufatto (risalente al XII secolo). Nel contempo sono stati restaurati gli affreschi quattrocenteschi e anche la chiesa - in particolare le sue facciate - sono state oggetto di risanamento, così come il tetto in piode che è stato parzialmente sostituito e totalmente manutentato. Tra l'altro, nella parte superiore della facciata principale si è scoperto che due specchi murari erano colorati da un azzurro dato alla calce e che le lesene (pilastri verti-



FOTO DI STUDIO TECNOCLIMA DI LUCA GIORDANO

cali) erano decorate con un'applicazione pittorica simil finto marmo. Dopo aver consultato l'Ufficio dei beni culturali si è optato per mantenere questi rettangoli colorati. Anche all'interno della chiesa i lavori hanno permesso di mettere in evidenza dei dipinti murali che prima erano coperti da un grande

quadro e dalla centralina elettrica delle campane. Si tratta di dipinti cinquecenteschi o seicenteschi di cui non si conosce la mano, ma che potrebbero essere riconducibili alla famiglia Tarilli. Attualmente è in corso la seconda fase dei lavori, con il restauro conservativo di varie opere interne e l'aggiornamento dell'impianto luminoso e tecnico. Altri interventi sono in fase di valutazione. L'investimento complessivo ammonta a circa 900 mila franchi, in parte sostenuti dal Cantone e dalla Confederazione essendo la chiesa un bene protetto a livello federale.



FOTO DI STUDIO TECNOCLIMA

Il Comune di Blenio ha sostenuto le opere con un contributo di 80 mila franchi. Tuttavia l'intero investimento non è stato interamente coperto, chi volesse sostenerlo può versare un contributo sul conto: CH29 0076 4179 1107 C001 C - Banca dello Stato Bellinzona a favore di Beneficio parrocchiale 6717 Torre.

Altre utili informazioni si trovano sul sito [www.parcchiatorre.ch](http://www.parcchiatorre.ch)



La vista verso sud dalla cima del campanile

FOTO DI MARA ZANETTI MAESTRANI

fortanti e l'obiettivo dei consistenti lavori è raggiunto: la vibrazione è infatti stata ridotta di quasi 10 volte scongiurando i precedenti problemi di risonanza che contribuivano a mettere a rischio la stabilità del campanile pendente. Grazie alla gentile disponibilità dell'architetto Luca Giordano e di Franca Gada-Barenco Maestrani e Pia Möscher del Consiglio parrocchiale, con quest'ultima ho il permesso di sa-

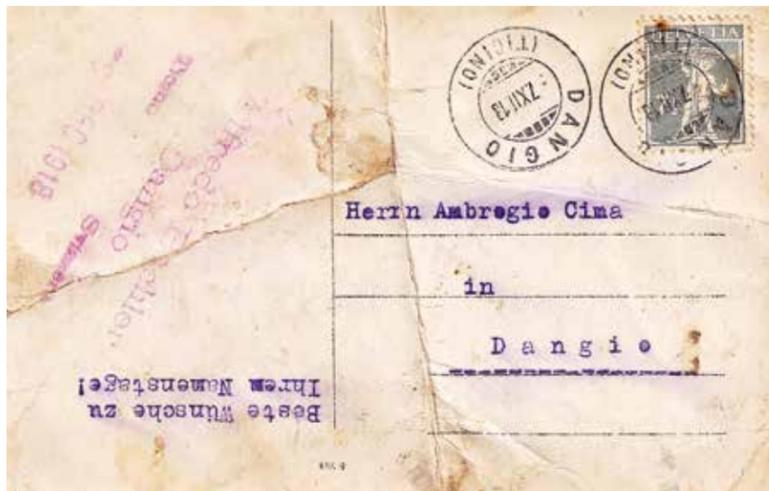
campane era davvero eccessiva, destabilizzante. Pia ed io saliamo l'ultima scala e raggiungiamo le campane. Lo sguardo sulla valle dai 30 metri del campanile è indimenticabile. Il pensiero, riscendendo piano piano le scale, piolo per piolo, va a quegli uomini che oltre 8 secoli fa eressero con le proprie mani questo campanile, pietra dopo pietra, in un magistrale lavoro artistico e architettonico.

## DANGIO - TORRE

## Ritorno alla Baracca

di Tarcisio Cima

[Bellinzona, 15.05.2020] Ogni volta che, salendo in Valle per andare a Dangio, passo davanti alla Baracca, avverto una stretta al cuore. Lo storico ritrovo di Torre, avviato a metà Ottocento da Alessandro Giuliani (1824-1872), reduce da un'esperienza quale cioccolatiere in Piemonte, ripreso poi dal figlio Giovanni (1850-1919) e rilanciato negli anni '50 del Novecento dalle sorelle Maria, Laura, Pina e Aurora Bettinaglio (nipoti di Giovanni), alla fine del 2015 ha dovuto chiudere i battenti, lasciando un gran vuoto nell'affezionata clientela proveniente non solo dal contado, ma da tutto il Cantone e pure oltre. Essendo molto ligio alle disposizioni restrittive adottate per fronteggiare la pandemia di coronavirus, da un paio di mesi non ho più l'occasione di transitare davanti alla Baracca. Ironia della sorte, l'occasione per una bella botta di nostalgia mi è venuta proprio dalla condizione di "clausura" imposta dal coronavirus! Nel mettere ordine fra le mie carte, mi sono imbattuto in una cartolina postale del 1918, che voglio condividere con i lettori della Voce.



liani, il *patron* della Trattoria in quel momento.

Sofferamoci ora sul retro della cartolina, interessante anche perché ci rinvia alla storia di un'altra "istituzione" vallerana, questa per fortuna ancora presente e attiva oggi: il rinomato negozio di ferramenta, casalinghi, attrezzi agricoli (e molto, molto altro) Pitisc di Dangio. Il destinatario della cartolina è infatti Ambrogio Cima (1875-1960) – *Ambrös, di Pitisc* per l'appunto – mio nonno

da ragazzo ha vissuto di persona, sui monti di Soi, quella singolare esperienza di "noleggio asino".

Se guardiamo al mittente, la cosa si fa curiosa e anche un po' misteriosa. È tale *Alfredo Büchler, Dangio, Ticino, Svizzera*, che si firma mediante un timbro alquanto sbiadito, posto di traverso e capovolto. Capovolti sono anche gli auguri (di buon onomastico), ma questa è forse solo una questione tecnica: provate voi a scrivere su una cartolina con la macchina per scrivere! La cartolina, indirizzata a Dangio, è spedita da Dangio stesso il 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio e tradizionale giorno di fiera (l'indomani, per l'Immacolata, ci sarebbe stata la festa in onore del patrono e l'altrettanto tradizionale mercato). Ma non poteva consegnarla brevi manu? Vuoi mettere, risponderebbe Ambrogio, ricevere dal postino in divisa una cartolina con tanto di fotografia originale, scattata dall'amico Alfredo, sulla quale magari sei ritratto anche tu? L'indirizzo del destinatario e gli auguri sono scritti in tedesco. Vuoi vedere che *nono Ambrös* masticava il tedesco? Non è impossibile, considerato che a quell'epoca la maggior parte dei giovani di Dangio (e della Valle) faceva un'esperienza lavorativa, più o meno lunga, all'estero. Per lo più in Inghilterra, Francia e Italia, ma qualcuno sicuramente anche in area germanofona. *Beste Wünsche zu Ihrem Namenstage, herr Ambrös!*

[Ringrazio Adriano Rodesino per le precise e preziose indicazioni genealogiche]



Questa è dunque la "Trattoria alla Baracca" vista da Sud nel 1918. La cartolina è manifestamente di fattura artigianale. La fotografia, che occupa solo una porzione (in alto a sinistra) della cartolina, è quasi sicuramente stata scattata dal mittente, di cui si dirà più avanti. L'oste – il primo a sinistra col grembiule bianco – dovrebbe essere Giovanni Giu-

di parte materna, colui che verso la fine dell'Ottocento ha avviato l'attività commerciale. La tradizione orale dice che avesse esordito facendo il giro delle fiere della Valle per vendere la sua mercanzia, posta sul carretto trainato da un asino. Asino che poi dava in noleggio alla giornata a chi ne avesse bisogno per i trasporti pesanti. Mio cugino *Ninì di Tanasia*

## AQUILA

## Una bandiera per i 60 anni della Società Nido d'Aquila

In occasione del 60° dalla fondazione della Società Nido d'Aquila, i guardiani della capanna Gorda Nadia e Alan Ochsner hanno voluto rendere omaggio a tutti i soci e simpatizzanti regalando una bandiera "ad hoc" al Comitato. La consegna è avvenuta lo scorso 17 maggio.

Una bandiera che, con il suo armonioso sventolare di fronte alla capanna (ubicata a 1800 metri di quota), si mostra a ogni viandante, a ogni socio, a ogni affezionato e a ogni amante della montagna dando a tutti il benvenuto nella splendida zona di Gorda; uno sventolare che è accom-

pagnato per tutta l'estate dal suono dei campanacci delle mucche del vicino alpe e, in inverno, dall'assoluto silenzio, tutto da ascoltare. Ma, soprattutto, la bandiera vuole ricordare e onorare tutti coloro che durante questi lunghi 60 anni hanno messo tanto impegno e ancor più passione nel valorizzare le due "figlie" della Società: il Baitino sulla Punta di Larescia e la Capanna Gorda; e vuole quindi simbolicamente incoraggiare coloro che continuano in questo lavoro, con la passione di chi li ha preceduti, nel mantener vivo e trasmettere l'amore per la montagna.



Il Comitato ringrazia i guardiani Nadia e Alan per il gentile pensiero e augura loro una stagione ricca di soddisfazioni.

## TORRE

## Generosa donazione del Carnevale

Venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio scorsi il nostro carnevale Ul Camel si è svolto regolarmente. Quest'anno il comitato ha deciso di voler esprimere al meglio la tradizione carnascialesca della nostra valle: un carnevale piccolo ma di cuore, un carnevale dialettone, un carnevale nostrano. Con la tipica cena offerta di maccheroni il venerdì e gli "gnüc e lüganic" il sabato, la festa si è svolta con successo e divertimento. Purtroppo, data l'emergenza Covid-19, non tutti i carnevali di paese sono riusciti a completare la loro festa e il nostro team non vede l'ora della prossima edizione per esprimere la nostra vicinanza! A proposito, si annuncia che, date le norme prescritte dalla legge, l'attesa e apprezzata costinata di giugno è annullata e speriamo di rivedervi nel 2021 con un nuovo carnevale nostrano. Il Team del Carnevale Ul Camel di Torre ringrazia di cuore tutti i partecipanti alle nostre due serate, nonché tutti i collaboratori per il servizio al bar, i cuochi, gli sponsor e la presenza del Municipio.



## Un gesto di solidarietà

Grazie proprio alla vostra partecipazione e alla riuscita del nostro carnevale, abbiamo deciso di portare il nostro aiuto concreto alla difficile battaglia contro il contagio da coronavirus con una donazione di 5'000 franchi all'Ente ospedaliero cantonale (EOC). In questa battaglia ogni contributo offerto ha un valore enorme, soprattutto poiché manifesta vicinanza alle persone colpite e all'incessante impegno dei medici e del personale curante attivo in prima linea.

Ricordiamo che il conto corrente postale dell'EOC destinato alle offerte per far fronte all'emergenza sanitaria è tuttora aperto.

Il Comitato Ul Camel

## CAMPO BLENIO - OLIVONE

## Foto d'altri tempi, un indizio



L'interno della mostra, allestita nello stabile ex Ente turistico

La pubblicazione della foto d'altri tempi sul numero di aprile scorso a pagina 13 ha stimolato la curiosità di alcuni nostri lettori, tra cui anche l'appassionato di fotografie d'epoca (e non solo) Silvano Scopetti. Egli ci ricorda infatti, stuzzicando ulteriormente la curiosità degli interessati, che i nomi dei bimbi sulla foto si possono trovare visitando la bella mostra di foto d'epoca che lo stesso Scopetti ha allestito con passione

e cura a Olivone. Oppure ci invita a cercare l'edizione della "Voce di Blenio" dell'aprile 1980. Prima dunque di rivelarvi i nomi dei bimbi e della maestra sulla foto, vi invitiamo a prendere contatto con l'autore della mostra per un'eventuale visita alla stessa, appena la situazione legata alla pandemia da Covid-19 lo permetterà. Per informazioni e appuntamento, telefonare direttamente allo 079 568 34 94.

## CAMPRA

## Prima estate del nuovo Centro

Dopo una prima stagione invernale di successo, anche se conclusasi anzitempo (vedi "Voce di Blenio" del maggio scorso), ora il nuovo Centro di Campra si appresta ad iniziare la sua prima estate con alcune novità, tra cui un nuovo sito internet ([www.campralodge.ch](http://www.campralodge.ch)) dove poter prenotare diversi pacchetti e un nuovo logo rappresentante, non a caso, una pigna del Pino Cembro, albero di cui il Lucomagno è notoriamente ricco.

Inoltre presso il Centro è disponibile un servizio di noleggio di MTB



elettriche e una "Bike Room" dotata di kit per le riparazioni e la pulizia. A disposizione anche locale essiccatoio e spogliatoi. L'Alpine Lodge e Spa è aperto secondo le disposizioni cantonali e federali di prevenzione Covid-19.

## IN RICORDO

Olivone

## Luca (Pippo) Bruni

È una giornata come tutte le altre. Segue con una costanza impressionante, nel richiamo ininterrotto (radio, televisione, quotidiani, telefonini) della drammatica evoluzione del virus che tutti ci fa succubi impotenti.

La pressione che attanaglia le nostre menti c'è; cerchiamo di non considerarla ma ci accompagna passo, passo. Questa mattina, ripeto, non differente dalle altre è resa ancora più dura dalla notizia che mi arriva nella corsa da casa a casa, da porta a porta.

Luca Bruni (Pippo) ha terminato la sua corsa del vivere umano con un infarto che lo ha stroncato.

Resto attonito e indifeso a tale notizia. È uno di quegli appuntamenti improvvisi e impensabili che la vita ti somministra senza pietà, senza preavviso. A te resta solo un immediato senso di tristezza, di dolore, di incapacità a reagire. Forse il poter trovare sfogo nel pianto ti permetterebbe di alleggerire la pressione che ti attanaglia, che ti induce a pensare al passato vissuto.

Pippo, nella tua qualità di ingegnere forestale, avevi un contatto speciale con la natura, con il mondo che ci circonda e della tua ipotesi di lavoro ne eri convinto appieno.

Il tuo, il nostro Paese ti aveva visto sagace assertore delle idee che ti videro presente in Municipio e quale sindaco di Olivone, attivo e presente nella linea che ti distingueva nei concetti che applicavi con forza e volontà uniche.

La situazione contingente non ci ha permesso neppure di porgerti un ultimo saluto; di portare un abbraccio, una stretta di mano a Luciana ai figli Paolo e Stefano; una carezza ai nipotini che tanto amavi e avresti voluto seguire nella costante crescita. Dante e David conosceranno il nonno attraverso le fotografie, i racconti della nonna, dei genitori. Saranno pronti a seguire, a copiare le prerogative del nonno Pippo; lo conosceranno con le dovute visite nel luogo che universalmente è di tutti noi.

In uno di quei giorni dello scorso aprile, durante i quali anche l'ambiente sembrava avere un aspetto surreale a causa delle notizie e delle prescrizioni che continuavano a giungere in relazione alla nota pandemia, il Pippo si è fermato improvvisamente davanti a casa sua, non a causa del virus che era sulla bocca di tutti, ma di uno di quei malori, che non è passato in secondo piano, ma continua ad affliggerci e a sorprenderci per l'immediatezza con la quale pone fine a vissuti anche molto importanti che si interrompono quando meno lo si aspetta.

Gottardo Luca Firmino lo avevano battezzato i suoi genitori, quando a completare la schiera di sei sorelle era giunto lui, maschietto, nuovo capo stipite, predestinato a rianimare la stalla dei cavalli di suo nonno, già divenuta nel frattempo la rimessa per gli autocarri di suo padre. Difatti quel fabbricato divenne la sua casa.

È giusto ricordare l'intelligenza viva di colui che, identificato con nomi che volevano rivelare la storia della sua famiglia e la massiccia solidità delle montagne, venne probabilmente più amorosamente definito dalle sorelle il Pipp, ossia il più piccolo di quella famiglia, che per la comunità locale erano i Gineti, ossia la famiglia del Gineto.

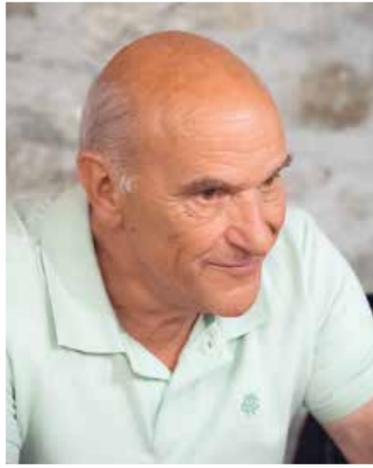
Luca Bruni non disattese le aspirazioni dei suoi, e alla fine del suo

periodo scolastico e formativo raggiunse il titolo di Ingegnere forestale al Politecnico federale di Zurigo. Entrato subito alle dipendenze dello Stato quale ingegnere forestale e Ispettore forestale di Circondario, non mancò di rivelare le peculiarità del suo carattere determinato nello svolgimento delle sue mansioni.

Per i nostri comuni, il fatto di poter contare su di una persona particolarmente qualificata, si rivelò presto interessante per poter coinvolgerlo in seno alle amministrazioni pubbliche, anche a causa di quegli eventi naturali che durante quegli anni provocavano grandi danni all'ambiente e alle infrastrutture.

Nel 1972 venivano ripristinate le funzioni del Consorzio Arginatura Alta Blenio fondato nel 1929, ma rimasto poi inattivo dal 1944. Il mese di giugno del 1976 Luca Bruni diventa segretario dello stesso consorzio, ricoprendo tale funzione fino al giorno della sua improvvisa morte. Nel 1980 è eletto in seno al Municipio di Olivone, e nel 1984 diviene sindaco.

Persona molto pragmatica e indirizzata alla ricerca delle soluzioni che riteneva maggiormente opportune per ciascun problema, non amava i fronzoli, tanto che certe sottigliezze o ricerche eccessive, su questioni che per lui avevano una logica evidente, riuscivano pure ad irritarlo. Nel 1989 quando venne proposto di



Il dolore che con durezza ci ha colpiti ci porterà passo, passo sul sentiero dei ricordi in un contesto senza ritorno che conduce l'essere umano a doversi rimettere alle fatalità della vita.

Intanto ti salutiamo a distanza, pensando che le volute delle bandiere del Comune e del partito che ti distingueva e che hai servito con volontà e tenacia, ti sono vicine, portando il saluto della nostra comunità montana, così come altrettanto presenti sono nei nostri pensieri gonfi di tristezza.

Ciao Pippo, buon viaggio

Gian Pietro (Giampi)

costituire una Fondazione preposta alla gestione del Museo di Olivone e della biblioteca Dalberti, nella sua veste di sindaco sostenne l'iniziativa e divenne primo segretario della stessa Fondazione, rimanendovi fino al 2007.

Prima ancora di diventare capo del 2° circondario forestale della Valle di Blenio nel 1983 l'ing. Luca Bruni allestiva il concetto generale e il progetto di Consorzio Idraulico forestale della Media Blenio, grazie al quale venivano realizzate importantissime opere di riparazione e di premunizione.

Nell'anno 2000 la Fondazione Sophie e Karl Binding di Basilea riconobbe al Patriziato generale di Olivone Campo Blenio e Largario il premio per la cura esemplare del bosco. Il merito particolare per la pubblicazione del libro che scaturì dalla documentazione presentata è sicuramente da attribuire all'ing. Luca Bruni.

In ricordo di Luca Bruni abbiamo citato solo pochi elementi della sua lunga attività.

Ha vissuto intensamente per 71 anni, affrontando i diversi temi che giungevano sul suo percorso con determinazione, fedele ai suoi principi. È giusto ricordarlo con riconoscenza e partecipare al dolore dei suoi congiunti così improvvisamente sconvolti dal gran vuoto che ha lasciato.

G. Canepa

## Luca Bruni

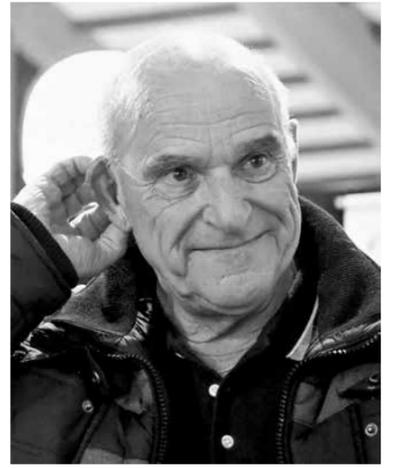
Lo scorso 23 aprile l'amico Luca Bruni, per noi "ul Pippo" è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari. Era il vicepresidente del Consorzio strada e acqua Piansera Monti di Cima. La sua inaspettata scomparsa ci ha lasciati senza parole e con uno stretto nodo alla gola. Pippo era un pilastro molto importante per il consorzio; portava conoscenze, abilità professionali ed era sempre disponibile quando bisognava risolvere pratiche burocratiche o di lavoro. Gli piacevano anche le feste, le chiacchierate in compagnia con mangiate e bevute sul monte.

Vogliamo ricordarlo sapendo che sarà sempre con noi quando ci ritroveremo per i consueti lavori di manutenzione annuali seguiti dal pranzo in comune; sicuramente veglierà e ci controllerà dall'alto.

Ci è giunta improvvisa e inaspettata la notizia della scomparsa di Luca Bruni. Abbiamo avuto l'opportunità e il pregio di conoscerlo e di apprezzarlo nel corso della costruzione del riparo nella frazione di Cozzera (Ghirone).

Persona sempre disponibile e di grande aiuto con i suoi competenti consigli, serberemo di Lui il ricordo del suo affabile sorriso e della sua particolare attenzione verso Salvatore Vitali, con il quale - durante sporadici incontri - amava intrattenere interessanti discussioni, con scambi di preziose informazioni inerenti le particolarità di Cozzera.

Era stato nominato socio onorario dell'Associazione Salva Cozzera e

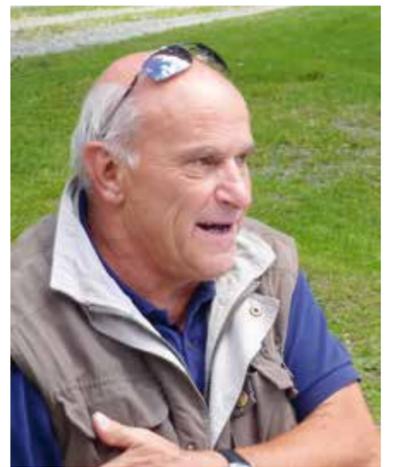


La vita è troppo breve, terremo sempre nei nostri cuori i bei ricordi dei momenti trascorsi assieme.

Ciao Pippo, grazie di tutto, manchi e mancherai tanto agli amici del consorzio.

Un abbraccio a Luciana, ai figli Paolo e Stefano e a tutti i famigliari così duramente colpiti. A loro esprimiamo ancora il nostro più profondo cordoglio.

Gli amici del Consorzio



partecipava con entusiasmo alla festa annuale. Ai familiari rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Salvatore Vitali e Emilio Guidi

## IN MEMORIA

Malvaglia

## Rosa Valchera

Cara mamma, te ne sei andata in punta di piedi. Il tuo respiro è stato regolare fino alla fine; ti sei spenta come una candela. Grazie, mamma, per l'esempio che ci hai dato: la forza di volontà ha contraddistinto la tua vita. Ti ringraziamo per tutti i tuoi insegnamenti di cui abbiamo fatto tesoro. Stiamo percorrendo la strada che ci hai tracciato. Non possiamo sbagliare. Un grande grazie.

G. Canepa

Raffaella, Gianni e le rispettive famiglie



**Tavecchio** idraulico indipendente  
**Marco**

CH-6721 Ludiano  
Tel. 079 930 19 49  
marco.tavecchio@outlook.it

**PITISC SAGL - Dangio**  
WWW.PITISC.CH  
Telefon 091 - 872 15 39 • Fax 091 - 872 16 69 • e-mail: pitiscagl@bluewin.ch

Stufa a legna

fr. 990.-

EGO tagliaerba a batteria

bruder

**ROSY SALONE**

PRUGIASCO

091 871 23 93

**MOSTRA E VENDITA**

La mostra può essere visitata liberamente

Se l'atelier è chiuso suonare il campanello della casa sottostante oppure telefonare ai seguenti numeri:

T. 091 870 17 34  
M. 079 730 75 18

**ANGELO FERRARI**  
**SCULTORE**  
6721 Ludiano

## IN RICORDO

Arbedo - Castro

## Silvana Gervasoni - Genucchi

Il 20 dicembre dello scorso anno è deceduta, al suo domicilio dopo grave malattia, Silvana Gervasoni nata Genucchi. Era la figlia primogenita del noto scultore ticinese Giovanni Genucchi. Anche se da parecchi anni abitava ad Arbedo, Silvana ha sempre conservato uno stretto legame con la Valle di Blenio, in particolare con il villaggio di Castro. Persona riservata, dal forte carattere vallerano, con una religiosità profonda e schietta, casalinga impegnata,

sempre attenta alle molteplici necessità della famiglia, ha saputo anche conservare, con discrezione, un gusto artistico ereditato dal padre. Apprezzava lo stile di vita semplice e amava molto la natura, con un'attenzione particolare ai fiori. Compiere lunghe gite in montagna, non solo in Valle ma in diverse regioni delle Alpi, era per Lei un toccasana corroborante. Ha lasciato in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerla un gradito ricordo.



## IN MEMORIA

## A Prugiasco:

Tranquilla Frusetta nata Jemini, di anni 98.

## A Dongio:

Jacqueline Monico nata Cipolla, di anni 72.

## A Ludiano:

Alessandro Tavecchio, di anni 51.

Nel commosso ricordo di questi cari estinti, la Redazione partecipa al dolore dei loro familiari e formula Sincere Condoglianze.

## LA VOCE DEI LETTORI

di Emilio Schneidt

## La "nuova" Voce

Da queste colonne, desidero esprimere alla Redazione il mio compiacimento per la nuova veste grafica adottata dal mensile "Voce di Blenio". Anche le motivazioni espresse (sul numero di gennaio: "Avanti, Voce, con giudizio!" e poi su quello di febbraio: "Rivoluzione no, evoluzione sì") come pure l'istoriato dei 50 anni sono stati molto interessanti e ponderate. Bravi!

Vedo e leggo il vostro mensile con gli occhi del "forestiero" che frequenta la Valle di Blenio da 50 e rotti anni e che ha un rapporto affettivo diciamo "speciale". Infatti il destino e le vicissitudini della vita mi hanno portato a frequentare la valle non solo per diletto (baita al Lucomagno) ma anche per lavoro (per 20 anni guardiani alla capanna CAS di Motterascio) con tutti gli annessi e connessi che ne conseguono (nel bene e nel male). Tra le rubriche nuove e vecchie, i Voce Dossier, gli speciali,



eccetera e tra gli articoli recenti mi è particolarmente piaciuto quanto espresso dal "mitico" Cristian Scapozza nell'articolo "Oro dalla Val Camadra e argento dalla Val Cadlino", Voce Dossier del numero di gennaio 2020. Non mi dilungo oltre, bravi tutti e andate avanti così!

A mo' di omaggio e ringraziamento, vi allego una mia recente foto (mese di maggio scorso) che mostra una delle tante bellezze della valle in veste primaverile. Che questi spazi immacolati e puri siano un augurio per una continuazione in buona salute e serenità.



## Onoranze funebri Locatelli

6717 Torre

Al vostro servizio con affidabilità,  
professionalità e discrezione.

- Trasporto salme
- Prestazioni e pratiche
- Cofani comuni e di lusso
- Servizio diurno e notturno
- Vestizioni e fiori

Ditta incaricata  
dal Dipartimento della Giustizia  
per il recupero su tutto  
il territorio della Valle di Blenio



Membro  
dell'Associazione svizzera  
dei servizi funebri



Partner della casa funeraria

CAFUBE

T. 091 871 12 07 - 091 871 21 36 | N. 079 240 03 61 - 079 239 09 59

**APERTURA SABATO 6 GIUGNO 2020**  
dal 20 giugno aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 21.00

**Il team della Pineta Saracino garantisce il rispetto delle disposizioni Cantionali e Federali Covid-19.**

**NOVITÀ 2020: PIZZA!**

**BAR - PARCO GIOCHI**  
**PIATTO DEL GIORNO e CARTA MENÙ**  
Tutte le domeniche dalle 12.00 grigliata!

**091 872 21 15**  
impianti@campoblenio.ch  
www.campoblenio.ch

**Possibilità di noleggio MTB elettriche**

**Seguici sui social per le novità!**

**Giuliani & Bullo** Sagl  
ONORANZE FUNEBRI

6515 Dongio  
Tel. 091 871 28 77  
Uff. 091 871 23 70

6702 Claro  
Tel. 091 863 13 57

**Bullo Luca**

Decorazioni floreali per ogni circostanza  
Stabilimento floricultura, piante e ortaggi

6702 Claro  
Tel. 091 863 27 17  
Fax 091 863 44 55  
Servizio a domicilio

**ROSSETTI SA Onoranze funebri**

**I nostri servizi**

- servizi funebri completi
- trasporto salme all'estero
- allestimento pratiche burocratiche
- assistenza e disbrigo annunci funebri
- lavori di arte cimiteriale
- monumenti funebri
- bronzi e accessori funebri
- fiori e piante
- camera ardente privata

Membro dell'Associazione svizzera dei servizi funebri

**6710 BIASCA**  
Via Giovannini 38  
**6527 LODRINO**  
Via Cantonale 239  
**6713 MALVAGLIA**  
Campaccio

Telefono: 091 862 13 16  
Mobile: 079 128 88 76  
info@onoranzerossettisa.ch  
www.onoranzerossettisa.ch

**GRANITI VOGINI SAGL**  
ARTE FUNERARIA - PIANI PER CUCINE - LAVORI EDILIZI  
6 5 2 7 L O D R I N O

Responsabile: **Mattia Vogini**  
tel 091 863 11 20 fax 091 863 27 13  
www.granitivogini.ch

# IL CRUCIVERBA

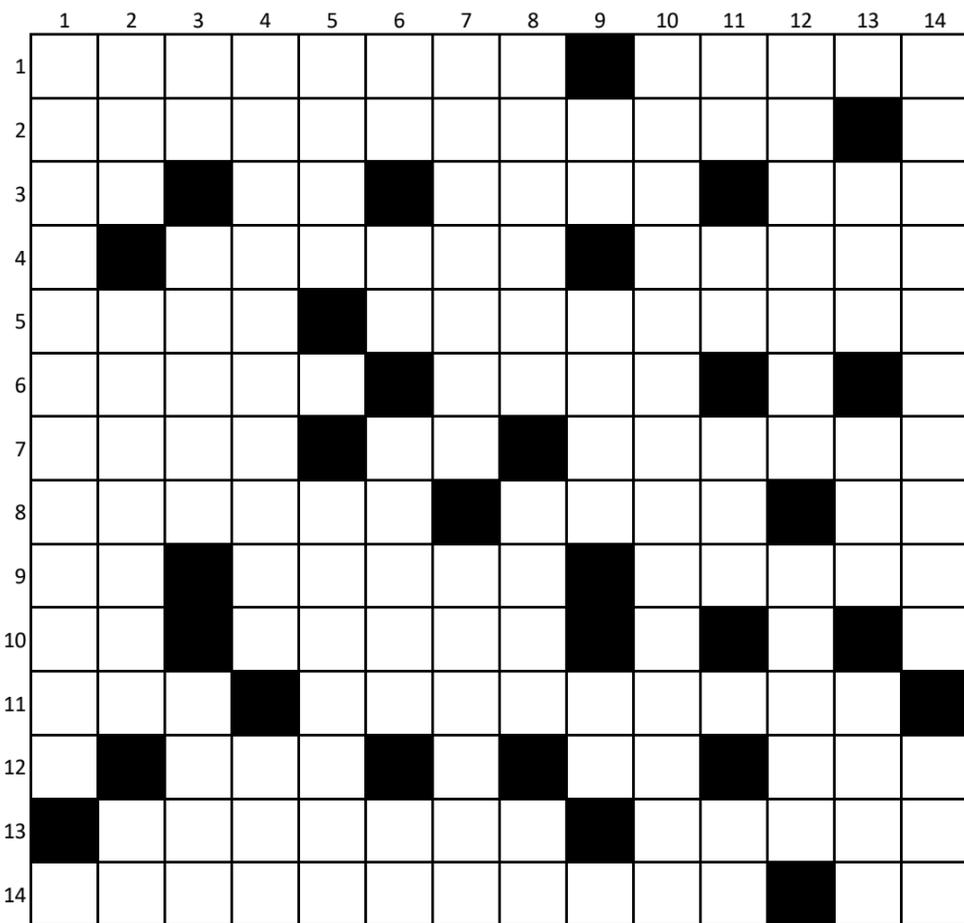
di Marusca

## ORIZZONTALE

- D'Alberti, bleniese, presidente del primo governo cantonale - Resina fossile
- Allettante, attraente
- Articolo femminile plurale - Assicurazione obbligatoria per gli automobilisti - Quiz attitudinale - Ragioniere in breve
- Piastre inglesi - Sono distribuite durante la messa
- Il gas per i dirigibili - Cantautore britannico
- Stato dell' Africa centroccidentale - Marchio della Federazione ticinese dei produttori di latte
- Asta con all'estremità mazza e scure - Abbreviazione affettuosa di papà - Si possono ammirare al Castello di Serravalle
- Pseudonimo di Daniela Miglietta - Saluto amichevole - Centro di toro
- In mezzo al caos - Lo sono i cieli della Valle di Blenio in primavera - Provincia del Lazio
- Dono senza uguali - Nome di Newton
- Può essere confessa - Si festeggia il 21 gennaio
- Fa coppia con lei - Vai! In USA - Telefono in breve
- Danzare - Protagonista di "Canne al vento"
- Famiglia bolognese che governava la Valle di Blenio nel 1450 - Intelligenza Artificiale

## VERTICALE

- Ai piedi della Scaletta
- Filamenti, micelio - Si usa per favorire la crescita dei capelli - Berna sulle targhe
- La prima e la terza di nafta - Mollette, tenaglie - Il Sorrenti della canzone
- Bleniese che produceva il gelato su larga scala e lo vendeva per strada - Le prime dell'ultima
- Si attacca all'amo - Lo sono le piante del lino e del cotone
- No comment - Si prende al latte o al limone - Località ugandese nel parco nazionale - AVS senza supestiti
- Lo era la Tecla di Vitali - Il Beretta che scrisse "L'aria dal basso"
- Retta - Comunità islamica del Canton Ticino - Egregio in breve
- Come a Londra - Le ghirbe dei cammellieri - Abbonamento Generale
- Generale di Dongio che combatté a fianco di Garibaldi
- Iniziali ex sindaco di Blenio - Schwinger Julian - Non noi - Un tipo di farina
- I fratelli Mosé e Brenno - Tonto, idiota
- Amiche senza pari - Negazione logica in matematica - Riproducono la pianta
- Le posate della festa - Una legge molto discussa in Ticino



Inviare il cruciverba con la soluzione a Voce di Blenio, Casella postale 58, 6715 Dongio, **entro il 25 giugno 2020**. Il vincitore o la vincitrice si aggiudica **due biglietti d'entrata al Cinema Blenio, stagione 2020/2021**.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

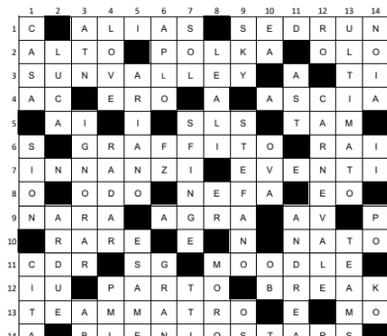
Via \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

## SOLUZIONE DI MAGGIO



Per il gioco del mese scorso la sorte ha favorito il ragazzo **Loris Raffaini di Biasca** che si aggiudica una **maglietta personalizzata** gentilmente offerta dalla **Tipografia Dazzi SA**.



**KAYSER**  
CARPENTERIA

**MODERNE**  
costruzioni in legno

Kayser Holzbau AG / via Parallela 15 / 6710 Biasca / m.morosi@kayser.ch / telefono 079 298 42 17 / kayser-holzbau.ch

**AMAVITA** +

FARMACIA MARTINOLI DONGIO OLIVONE

**CONTRABI**

Via S. Franscini 9 • Tel. 091 862 24 41  
6710 Biasca • Fax 091 862 24 44  
www.contrabi.ch • info@contrabi.ch

Lavori del genio civile  
Scavi  
Demolizioni

Fornitura inerti  
Fornitura sassi  
Muri in pietra

Centro di riciclaggio  
Bonifiche agricole  
Bonifiche siti inquinati

dal 1991

gioielleria **MAVA** M

Malingamba Valerio, Orefice  
GIOIELLERIA LABORATORIO

Via Cancelliere Molo  
6500 Bellinzona  
Telefono - Fax 091 826 41 41

**PETROMA SA**

Prodotti petroliferi e trasporti

Fornitura olio da riscaldamento

6710 Biasca  
Stradone Vecchio Sud 13  
casella postale 1228

tel. 091 - 873 40 70 / fax 091 - 873 40 79  
e-mail: petroma@bluewin.ch  
Natel 079 - 409 87 27

**voce di blenio**

Casella postale 58, 6715 Dongio  
Tel. 091 871 19 00 - Fax 091 871 19 06  
redazione@vokediblenio.ch  
www.vokediblenio.ch

**Redattrice responsabile**  
Mara Zanetti Maestrani

**Responsabile amministrativa**  
Nelly Aspari Algisi

**Membri di redazione**  
Vilmos Cancelli, Davide Buzzi,  
Tarcisio Cima e Marina Poma.

**Consiglio di Fondazione**  
Presidente Tarcisio Cima, vicepresidente  
Marina Poma, Vilmos Cancelli, Bruno  
Guidinetti, Gianni Guidicelli e Ivo Gianora.

**Il numero di Luglio esce il 10.07.2020.**  
Testi recapitati dopo la data di chiusura redazionale saranno pubblicati sul numero successivo. Non inviare articoli direttamente in tipografia. **Chiusura redazionale per il prossimo numero: 16 giugno 2020.**

**Abbonamenti e pubblicità**  
Tel. 091 871 19 00 - www.vokediblenio.ch

**Orari redazione** (1° piano della casa comunale)  
**Lunedì** 08.00 -12.00 / 14.00 - 17.30  
**Mercoledì** 08.00 -12.00  
**Venerdì** 08.00 -12.00

Fuori orario siamo volentieri a disposizione all'indirizzo: redazione@vokediblenio.ch

**Stampa e distribuzione**  
Dazzi SA Tipografia - Chironico-Biasca